

Bilancio Sociale 2022

cinemazero

cinemazero



Indice

00

Chi siamo	3
Un'Associazione, molte attività	7
Il contesto cinematografico	11
Vision e Mission	13
Concetti chiave	15
Governance e assetto organizzativo	19
Il 2022, fra numeri e attività	21
Valore aggiunto, ricaduta sociale	24
Comunicazione	65
Conclusioni	68

cinemazero

In programma a
Pordenone Docs Fest

mercoledì 6 aprile
ore 16.00

Antide

struttura
nezial

In programma a
Pordenone Docs Fest

mercoledì 6 aprile
ore 17.30

This Rain Will
Never Stop

Ucraina vs Russia
Omaggio ad Alina Gorlova



In programma a
Pordenone Docs Fest

mercoledì 6 aprile
ore 18.30

Premio Images
Courage 2022

Alina Gorlova



Cinemazero è un'associazione culturale nata nel 1978 per la volontà dei suoi fondatori di condividere la passione per il cinema con il più ampio pubblico possibile. A distanza di 45 anni – e con un team rinnovato di professionisti del settore - Cinemazero continua a “essere il cinema”, a Pordenone, e non solo, con iniziative che travalicano i confini regionali e spesso nazionali.

Tesserandosi, migliaia di persone scelgono ogni anno di aderire alle proposte culturali di Cinemazero, costituendo una comunità che condivide i valori dell'associazione. Il trend di presenze - al di fuori dei contesti pandemici - porta in media **ogni abitante della città di Pordenone a venire al cinema almeno due volte l'anno**, contro un dato in negativo che si continua a registrare sul piano nazionale.

Il pubblico premia il fatto che Cinemazero è, da sempre, un luogo di incontro e riflessioni, di approfondimento, che nel prodotto audiovisivo vede la propria voce per leggere e raccontare il mondo.

Cinemazero è un **multisala d'essai da 7 schermi in 3 località diverse** (4 schermi nella struttura principale e altri 3 in gestione, il **Nuovo Cinema Don Bosco** a Pordenone, il cinema Zancanaro di Sacile e il cinema **City di Lignano Sabbiadoro**, a cui si è aggiunto, proprio nel 2022, il **Cinema C di Concordia Sagittaria** del quale viene curata la programmazione artistica.

Cinemazero crede nella **qualità della proposta**: a confermarlo è il fatto che da sempre è tappa nazionale imprescindibile per la presentazione dei film accompagnati dai loro autori. Ma non solo. È anche, soprattutto, le sue manifestazioni: **Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, FMK - International Short Film Festival, Gli occhi dell'Africa, Il cinema sotto le stelle, Visioni sonore** e molte altre iniziative...

È socio fondatore, insieme alla Cineteca del Friuli, de **Le Giornate del Cinema Muto**, e di **Pordenonelegge.it**, kermesse per cui Cinemazero costruisce ogni anno degli eventi specifici, in particolare sul rapporto tra cinema e letteratura. Porta avanti decine di collaborazioni con le più importanti realtà culturali nazio-

nali in ambito cinematografico, quali **Il cinema ritrovato**, festival de La cineteca di Bologna, **Le giornate della Luce di Spilimbergo**, dedicate ai direttori della fotografia, il **PFA – Piccolo Festival dell’animazione**.

Professionalità e competenza sono le cifre più riconoscibili dell’attività di Cinemazero che cura anche numerose iniziative e progetti speciali per committenti pubblici e privati, come ad esempio **Ciak si gira!** che permettono di portare il cinema nelle piazze di molte località limitrofe o, con progetti specifici, in contesti inusuali: per esempio con **Cinemadivino** i film vengono proiettati nelle cantine del territorio.

Cinemazero si impegna da sempre anche nella didattica dell’audiovisivo per le scuole e per i professionisti del settore, con il **riconoscimento del Ministero dell’Istruzione per la qualità delle sue iniziative e dei suoi professionisti**.

Insieme al Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, Cinemazero ha costituito la **Tucker Film – casa di distribuzione** (recentemente anche **casa di produzione**) pioniera nel portare in Italia il grande cinema orientale, ma anche nel dare spazio ai giovani talenti del territorio.

Nel corso degli anni, Cinemazero ha acquisito importanti patrimoni, custoditi e resi disponibili grazie al lavoro della **Mediateca** e dell’**Archivio Fotografico**, accanto ai materiali filmici conservati nella **Cineteca del Friuli**: su tutti il **fondo Welles** da cui sono emersi ben due film creduti perduti del genio americano.

La Mediateca custodisce una collezione di documenti, fotografie di grandi autori, DVD, libri e riviste messe a disposizione del pubblico e dei ricercatori, che rispecchiano la storia stessa dell’associazione, caratterizzando anche molte iniziative: dalle mostre internazionali alle pubblicazioni.

Sarebbe però riduttivo pensare che Cinemazero sia banalmente la somma di queste parti: perché è solo nella sua interezza che può portare avanti la promozione della cultura audiovisiva, in tutte le sue declinazioni.

Cinemazero infatti racchiude in sé molti significati: è il luogo in cui si mostra l’opera d’arte cinematografica nel modo ottimale, in cui la “visione del film” diventa esperienza di un atto performativo, di **un evento sociale, condiviso e con schermi e strumentazione che garantiscano la migliore qualità possibile**; è un luogo di conservazione e archivio (dove il film è un’opera d’arte che conserva **la memoria, sia locale che globale**) e infine è un luogo di **confronto e dibattito**, cruciale per la costituzione di una **visione informata e formativa** (dove

il film è anche uno strumento nodale del discorso sulla cultura e la società contemporanea). Solo così può farsi interprete, filtro e catalizzatore di rilevamento e selezione del meglio dell'audiovisivo, garantendo al suo affezionato e molteplice pubblico una completa e coerente proposta culturale in cui rispecchiarsi, per intraprendere un percorso di crescita personale all'interno dell'arcipelago Cinemazero.

Il 10 ottobre 2022 Cinemazero è stato premiato dalla Camera di Commercio di Pordenone – Udine come eccellenza del territorio, in occasione della cerimonia di premiazione dell'Economia e dello Sviluppo del Territorio 2022. Per la giunta della Camera di Commercio, Cinemazero è un «punto di riferimento per l'eccellenza delle iniziative culturali legate all'audiovisivo».

Un'associazione, molte attività

02

Cinemazero è un' **Associazione culturale senza scopo di lucro** costituita nel marzo del 1978 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Friuli – Venezia Giulia nr. 015 del 14.01.1988; **accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione** con D.M. n. 177 del 31.07.2002 come **Ente abilitato alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti**; dal 2018 gode anche dell'accreditamento regionale e svolge attività di aggiornamento e formazione in ragione della Dir. 170/2016. La programmazione di queste attività può svolgersi in contesti scolastici ed extrascolastici. Due degli operatori di Cinemazero sono fra i trecento **formatori nazionali riconosciuti dal Ministero della Cultura** come docenti per l'aggiornamento dei piani nazionali cinema e la formazione degli insegnanti.

Cinemazero conduce **attività di proiezione cinematografica ininterrottamente dall'anno di fondazione (1978) a oggi**, dapprima in sede temporanea, per poi trovare collocazione definitiva all'interno dell'Aula Magna del Centro Studi, in Piazza Maestri del Lavoro a Pordenone, che gestisce – con regolari convenzioni - dal 2/9/1988 a oggi, per continuativi 35 anni sulla stessa struttura. Cinemazero, in base all'evoluzione delle normative, ha ottenuto regolare licenza per l'esercizio di attività cinematografica (n. 71 rilasciata dal Comune di Pordenone) in data 26.07.94. Ha ottenuto il **riconoscimento di cinema d'essai per tutte e quattro le sale** ubicate all'interno della struttura.

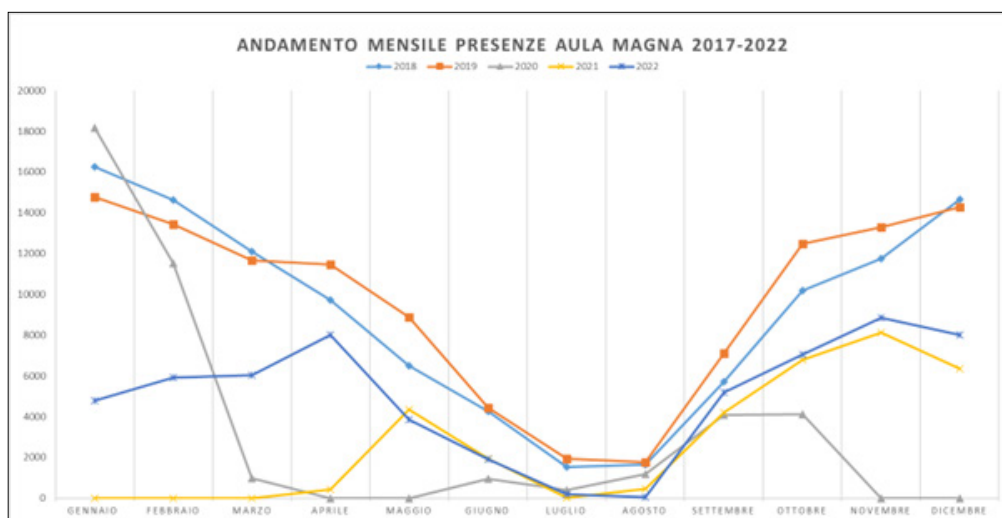
Le attività di Cinemazero si configurano a pieno titolo come un servizio di interesse pubblico. Inoltre, da oltre quarant'anni cura una pubblicazione di cultura cinematografica mensile denominata CinemazeroNotizie (ora webzine), registrata presso il Tribunale di Pordenone con il n. 168 del 03.06.1981.

Cinemazero è uno dei quattro enti di cultura cinematografica del Friuli Venezia Giulia, con cui intrattiene costanti e proficui rapporti di collaborazione, all'interno del sistema delle Mediateche regionali, con i vari organizzatori di festival e attività collegate e con le più qualificate realtà culturali del territorio.

Allo stesso tempo, rappresenta un *unicum* con pochi equivalenti a livello nazionale, per la capacità di sviluppare **una filiera completa in relazione alla cultura e alla produzione dell'audiovisivo.**

La riassumiamo in dieci punti:

1) Programmazione cinematografica di oltre **2.900 spettacoli all'anno** per un totale di oltre **70.000 spettatori a biglietto nell'anno 2022** considerando i **7 schermi in gestione di cui 5 in maniera diretta** (4 a Cinemazero di Pordenone + 1, come mandataria di A.T.I. del Cinecity, Lignano Sabbiadoro - UD) e 2 in compartecipazione (1 allo Zancanaro, Sacile - PN con Ente Regionale Teatrale del FVG e 1 al Nuovo Cinema Don Bosco, Pordenone con Fondazione WellFare, ASFO, Associazione Panorama e Comune di Pordenone).



2) Anima da oltre dieci anni, curando la scelta e programmando i film, il circuito **Visioni d'Insieme, che unisce 7 monoschermi dei centri urbani minori del Friuli-Venezia Giulia** (Casarsa della Delizia, Cervignano, Codroipo, Cormons, Maniago, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento);

3) Partecipa (al 50%) dell'attività della casa di **distribuzione** cinematografica nazionale e **produzione Tucker Film SRL**;

4) Possiede un **laboratorio multimediale interno, che produce in standard cinematografico** documentari, spot, filmati VR;

5) Gestisce l'attività della Mediateca (**25.000 audiovisivi disponibili, 9.500 prestati all'anno**), riferimento e modello nazionale, con una ricca attività formativa rivolta agli Istituti scolastici e al territorio. Dal 2001 la Mediateca è **segreteria organizzativa e amministrativa nazionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane (AVI)**, ponendosi come ente nevralgico per l'intero settore. 6) Organizza 3 festival di spessore internazionale: due di-

rettamente (Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, FMK - International Short Film Festival) e l'altro indirettamente (dopo averlo co-fondato e condotto, ora collaborando all'attività: Le Giornate del Cinema Muto)

6) Organizza 3 festival di spessore internazionale: due direttamente (**Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, FMK - International Short Film Festival**) e l'altro indirettamente (dopo averlo co-fondato e condotto, ora collaborando all'attività: Le Giornate del Cinema Muto)

7) Gestisce e valorizza un **archivio fotografico e cinematografico di valore inestimabile**, tutelato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Soprintendenza archivistica che comprende film depositati e conservati all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia (ma valorizzati nel mondo da Cinemazero: es. Welles o Fellini...) e decine di migliaia di fotografie: (Pasolini, Fellini, Tina Modotti...) in larga parte digitalizzate, conservate secondo gli standard di settore, ora presso Palazzo Badini (PN) e a breve in una nuova struttura climatizzata, valorizzate in mostre di spessore internazionale e pubblicate in tutto il mondo;

8) È **casa editrice**, con un ampio catalogo specialistico su temi cinematografici rilevanti sul piano nazionale;

9) Ha contribuito a fondare e collabora all'attività dell'unica orchestra specializzata in musica dal vivo per il cinema: la **Zerorchestra**;

10) Cura, produce e valorizza, distribuendole anche internazionalmente, **prestigiose mostre fotografiche, installazioni multimediali e grandi restauri cinematografici**, spesso protagonisti ai principali festival del pianeta.



Il contesto cinematografico

03

La struttura cinematografica più vicina è il multisala UCI di Fiume Veneto, a circa 5 km di distanza, ma la sua programmazione è di tipo commerciale e non vi è dunque una concorrenza diretta sulla maggior parte dei titoli proposti. Il trend di pubblico di questa realtà, sulla base dei dati Cinetel, è in calo e la sua programmazione è quasi esclusivamente commerciale. Le sporadiche programmazioni di documentari e film d'essai risultano in calo anche perché non più sufficienti al raggiungimento dei contributi d'essai. Permane la situazione di concorrenza sui film per i ragazzi proposti in data d'uscita presso l'UCI e successivamente a Cinemazero (che non effettua "teniture" - programmazioni su più giorni - di questi titoli).

La sale d'essai di dimensioni analoghe più vicine sono il Visionario di Udine (51 km) e il cinema Edera di Treviso (58 Km).

Cinemazero rappresenta, in proporzione, il **3° mercato d'essai** (dopo Treviso e Udine) **per il Triveneto**, dato che, messo in relazione al numero di residenti, dà l'idea del tipo di lavoro realizzato nel tempo a Pordenone.

In ambito nazionale, Cinemazero **fa parte della FICE** (Federazione Italiana Cinema d'Essai) dalla quale è stata eletta **sala italiana dell'anno del 2006**, e alle cui attività partecipa con assiduità, in primis l'annuale appuntamento con Le Giornate Professionali di Mantova. Proprio in questo prestigioso contesto, nel 2020, Cinemazero è stato chiamato - nell'ambito della I° edizione dell'Europa Cinemas Lab dedicato alle strategie per fronteggiare la pandemia - a presentare le proprie politiche di fidelizzazione a una platea di colleghi di tutta Italia.

Cinemazero è inoltre **membro dell'AGIS e dell'ANEC Triveneto**, all'interno del quale il suo delegato nel Consiglio di Presidenza è stato recentemente riconfermato.

Cinemazero, con tutte le sale gestite direttamente, ha sempre avuto accesso al meccanismo premiale di "Schermi di qualità" e oggi può contare su 5 sale beneficiarie dei premi per l'attività d'essai.

A livello internazionale, anche nel 2022 Cinemazero ha partecipato alla rete

di cinema di qualità europea **Europa Cinemas**, della quale rispetta tutti i requisiti e dal cui programma viene sostenuta con continuità. In questo senso, dopo essere stata selezionata come **best practice nel corso del 2016**, anche nel 2022 l'Associazione è stata coinvolta nelle più prestigiose iniziative del circuito europeo. tra di esse in particolare segnaliamo il gruppo di lavoro su ambiente e sostenibilità che ha visto proprio Cinemazero partecipare come unico ente italiano alla definizione delle linee guida per la definizione delle linee guida europee, oggetto di presentazione nel corso della conferenza biennale che si è tenuta a Parigi in dicembre.

A conferma di ciò il dato che, negli ultimi anni, pur nella generale contrazione delle risorse destinate all'esercizio, **Cinemazero ha visto crescere la sua quota di contributo europeo grazie ai progetti speciali rivolti al giovane pubblico, in primis lo Young Club.**

Cinemazero è anche fondatore e animatore principale dell'**Associazione Mediateche e Videoteche Italiane** per conto delle quali svolge **attività di reference qualificata a livello nazionale** sui temi del diritto d'autore, della catalogazione degli audiovisivi e della gestione di un archivio audiovisivo e librario, oltre all'organizzazione di **incontri di aggiornamento e formazione** professionale pensati per bibliotecari, archivisti e conservatori di Cineteche.



Vision e Mission

04

Vision

Cinemazero vuole essere uno dei “**salotti cinematografici d’Italia**”: in un mondo sempre più virtuale, è un luogo reale dove trovare la garanzia di un cinema di qualità e una proposta culturale aggiornata e approfondita, in una struttura moderna e accogliente, con i massimi standard di spettacolo possibili (proiezione ma non solo), per un’eccellente esperienza sociale audiovisiva.

Mission

Cinemazero promuove la cultura audiovisiva in tutte le sue declinazioni: cinema di qualità e d’autore, produzione e distribuzione, educazione alla visione, valorizzazione dell’inestimabile patrimonio custodito dal suo Archivio Fotografico e costante monitoraggio delle più aggiornate sperimentazioni.

Interpreta il suo ruolo di operatore culturale facendosi carico - in un mondo in cui potenzialmente tutti possono accedere a qualsiasi contenuto – della **responsabilità di selezionare il meglio dell’audiovisivo** portando avanti una completa e coerente proposta culturale in cui il pubblico possa rispecchiarsi e ingaggiare un condiviso percorso di crescita personale.



Nell'attuale contesto di cambiamenti repentini, in particolare per quel che concerne le modalità di produzione e fruizione dei contenuti visivi, i “concetti chiave” sono:

#Qualità

Cinemazero crede prima di tutto nella qualità della proposta culturale.

In un'era in cui sono entrati in campo fortissimi competitor (distribuzione on-line, Netflix, Amazon, etc.) è fondamentale garantire una specificità, NON mettendosi in competizione diretta con questi attori, ma **garantendo una particolarità e qualità assoluta della visione e delle iniziative che avvengono in sala**, testimoniando specificità di luogo e di modalità di visione.

LA SALA, COME ESPERIENZA UNICA, SOCIALE E QUALITATIVA PER LA VISIONE

L'attenzione dell'associazione continua a essere votata a proiezioni e attività scelte con particolare attenzione per la loro valenza culturale e formativa, mostrando cinema d'essai, cinema internazionale e d'autore (selezionato e curato, dalla scelta del prodotto al modo in cui viene presentato, che tassativamente deve essere sempre la migliore possibile), offrendosi come vetrina di eccellenza nazionale in costante aggiornamento sull'evoluzione dell'audiovisivo.

#Impresa culturale

La cultura è stata per troppo tempo considerata un accessorio, qualcosa che correda la vita delle persone, ma che non è sostanziale, anche in termini lavorativi, perché difficilmente “concretamente percepibile” e parametrabile in nessuna delle manifestazioni della sua filiera.

Cinemazero sta seguendo un percorso articolato che lo ha portato a definirsi come “produttore di cultura a struttura organizzata”: dalla base associativa – che resta l'anima della struttura, si arriva a una ramificazione “a cascata” della filiera produttiva culturale, che ha come ultimo referente il pubblico. Il modello organizzativo è vincolato a piani strategici e d'area triennali già dal 2007.

A ogni area corrisponde un referente per la progettualità con capacità manageriali, un budget dedicato, un piano operativo specifico, un risultato atteso. Il confronto con altre strutture culturali, ma anche aziendali, è costante.

#Eccellenza

Cinemazero è stato capace di inaugurare, nel 2015, la 72^a edizione della Mostra del cinema di Venezia (uno dei principali festival al mondo, e il più antico di tutti in attività), con un tutto esaurito da 1.400 spettatori per la serata di pre-apertura con il restauro di un film considerato fino a quel giorno perduto: *Il mercante di Venezia* di Orson Welles, ritrovato, conservato, restaurato da Cinemazero e ora offerto al pubblico di tutto il mondo. L'anno successivo è stato l'anima di un progetto ambizioso, intitolato *Fellini nel mondo: Il centenario* che ha visto Cinemazero attore di una sinergia internazionale - armata dalla forza dei suoi archivi - incentrata sull'opera del regista riminese.

Nel 2022 ha rinnovato ancora la sua proposta di alta qualità, in particolare celebrando in tutto il mondo il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Cinemazero ha realizzato moltissime iniziative per ricordare e attualizzare l'intellettuale dalle radici friulane. Tra queste, due grandi mostre: *La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio*, composta per lo più da materiale inedito e, con Erpac e Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, la mostra fotografica: *Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo*, a Villa Manin. Ha inoltre partecipato a numerose esposizioni e iniziative culturali in Italia e all'estero, da Timișoara a Montreal in Canada, da Ljubljana al prestigioso "Institut Lumière" di Lione.

La ricerca e la valorizzazione pasoliniana è da sempre una costante di Cinemazero: a pochi mesi dalla sua fondazione, nel 1979, scelse di omaggiare il grande intellettuale con la prima retrospettiva completa dei suoi film. Un'iniziativa – scriveva Gian Piero Brunetta su "la Repubblica" del 5 gennaio 1980 – «*alla quale si può riconoscere il merito di costituire d'ora in avanti un punto di riferimento fondamentale per ogni tentativo di analisi della presenza culturale di Pasolini [...] una folla di critici, organizzatori e studiosi di varie nazionalità ha fatto tappa proprio a Pordenone e ne è ripartita carica di materiali e di nuove idee i cui frutti non tarderanno molto a entrare in circolazione.*»;

Cinemazero vuole, ora come allora, continuare a sviluppare progetti di assoluta preminenza culturale, mettendo al servizio di una articolata attività un approccio che sposa artigianato (per la cura maniacale del dettaglio) e professionalità assoluta (per la specificità delle figure, delle risorse, degli investimenti, degli esiti attesi, per il rigore del metodo applicato...).

#Etica e ricadute sociali, sempre

La cultura è un bene di tutti. Attingere a fondi pubblici e finanziamenti per un'associazione è un premio per le sue fatiche, ma soprattutto una responsabilità nei confronti della comunità. Un "Credo" costante per Cinemazero. Ogni euro che

Cinemazero spende è valutato attentamente con procedure di controllo gestionale orizzontali (confronto e parametrizzazione) e verticale (risultati in rapporto alle risorse investite).

Le attività di Cinemazero esprimono un moltiplicatore superiore di 1 a 3, dove a fronte di 1 euro investito ne ritornano 3 sul territorio.

Ogni anno Cinemazero aggiorna la sua carta dei servizi e produce documenti di bilancio sociale, per garantire la massima trasparenza e rendere la cittadinanza partecipe dei processi di produzione culturale dei quali altrimenti potrebbero solo apprezzare la parte conclusiva (spettacolo).

#Innovazione, nel solco della tradizione

L'audiovisivo, nel panorama della produzione culturale contemporanea, muta con estrema rapidità. Assomigliare a se stessi, trascurando l'evoluzione, è il rischio in qualsiasi attività culturale di successo.

Dimenticare la tradizione è il rischio di qualsiasi attività culturale che innova troppo rapidamente, non ricordando che il percorso di fruizione del pubblico è un sistema "a lento cambiamento", come molti dei fenomeni culturali per loro natura "sedimentanti".

Alzare l'asticella e scommettere sul nuovo è stata da sempre una caratteristica – discendente direttamente dallo spirito fondativo – di Cinemazero.

Altrettanto connaturato è il rispetto profondo del pubblico esistente, rinnovamento graduale dello stesso (inteso come suo allargamento, in ottica di Audience Development).

#Aggiornamento costante ed evoluzione del digitale

La cultura cinematografica è basata sulla contaminazione. La "liquidità" attuale della produzione audiovisiva chiede agli operatori di adottare un punto di vista "liminare", situandosi non più in una posizione di "traghetto" del prodotto culturale fra la produzione e il pubblico, ma di "filtro" che seleziona e organizza con politiche partecipative (che coinvolgano l'audience) già nella fase di selezione, dunque "spostandosi di lato" e consentendo/ammettendo che gli spettatori di oggi siano "grandi fruitori di audiovisivo", conoscitori della materia, anche se magari non alfabetizzati.

Solo l'aggiornamento costante (professionale e non) e il monitoraggio (anche tecnologico) dell'evoluzione del digitale (collante di tutte le produzioni audiovisive contemporanee) possono consentire una proposta che innovi e rispetti il pubblico allo stesso tempo. Un obiettivo di crescita costante, nel lungo periodo, possibile solo grazie alla professionalità di tutto il team.

La governance e l'assetto organizzativo

A livello organizzativo Cinemazero applica un agile e dinamico piano gestionale che ha permesso di adattarsi anche a momenti difficili, come quello attuale.

Alla base dell'Associazione, come previsto dallo statuto, vi è l'Assemblea dei soci, che elegge il Consiglio Direttivo, organo di amministrazione dell'associazione e della sua attività. Esso può essere costituito da tre, cinque o sette membri, eletti a maggioranza, e provvede a nominare un presidente e un vice-presidente. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Viste l'elevata specializzazione delle professionalità su cui può contare, a livello operativo Cinemazero ha introdotto con successo nel 2011 la figura del responsabile di progetto - nominato tra il personale di Cinemazero – che rappresenta il referente unico delle singole progettualità, in una struttura “orizzontale” orientata alla responsabilizzazione e a una sempre maggiore managerialità nella governance.

Le aree/progettualità individuate sono:

- **Sale** Marco Fortunato (resp.), Marco Battisacco, Riccardo Burei, Rosanna Meneghin
- **Eventi e Archivi/fondi speciali** Riccardo Costantini (resp.)
- **Mediateca e Didattica** Elena D'Inca (resp.), Paolo D'Andrea
- **Logistica, tecnica, informatica** Roberto Zago (resp.)
- **Comunicazione** Angela Ruzzoni (resp.)
- **Amministrazione** Sandra Frizziero (resp.), Raffaella Laurita
- **Laboratorio Multimediale** Tommaso Fabi

Il responsabile di progetto, con pluriennale esperienza, cura in prima persona il raggiungimento degli obiettivi e il coordinamento delle risorse, sia umane che economiche.

Gli obiettivi di ogni area sono stabiliti triennialmente con lo specifico documento di “piano strategico”, elaborato dai responsabili di progetto e di area, in sinergia e con l'approvazione definitiva del direttivo di Cinemazero.

Una costante attività di supervisione è esercitata dal revisore dei conti, cui spetta il compito di controllare le risultanze del bilancio con quelle della contabilità e di esercitare le funzioni di controllo ritenute opportune ai sensi dello statuto.

Il consiglio direttivo al 31.12.2022 risulta così composto:

Presidente: Marco Fortunato

Vice Presidente: Sandra Frizziero

Riccardo Costantini

Pietro Colussi

Elena D'Inca

Vincenzo Milanese

Giovanni Lessio

Organo di Controllo e Revisione:

Gianluigi Degan

Il 2022, fra numeri e attività

Programmazione

- 70mila spettatori raggiunti in 7 schermi d'essai su 3 diverse località
- oltre 90 ospiti di cast artistico e tecnico intervenuti a presentare le loro opere. Tra questi, i registi **Gianni Amelio, Paolo Virzì, Roberto Andò e Susanna Nicchiarelli**

Eventi

- oltre 100 eventi realizzati in collaborazione con altre realtà culturali ed istituzioni del territorio, di cui 60 in sedi diverse da Cinemazero
- 2 arene estive fisse a Pordenone, entrambe - in via eccezionale - a ingresso gratuito
- la rassegna estiva itinerante CinemaDivino
- Gli Occhi dell'Africa, rassegna di cinema africano
- la rassegna con tutti i film di Pier Paolo Pasolini, con introduzione critica, in collaborazione con il CEC
- proiezione di classici restaurati, con introduzione critica, per "Lo sguardo dei maestri"
- cineconcerti con l'orchestra jazz affiliata "Zerorchestra"
- attività collegate alla casa di distribuzione Tucker Film

Festival e spin off

- 3 festival: Pordenone Docs Fest. Le Voci del Documentario, FMK e Le Giornate del Cinema Muto, con centinaia di ospiti
- attività di distribuzione nazionale dei film selezionati al Pordenone Docs Fest. In particolare, Tango con Putin è stato distribuito in sala da Open-DBB, in collaborazione con il festival. Il documentario Po di Andrea Segre e Gian Antonio Stella è stato realizzato con la partecipazione del Pordenone Docs Fest.
- partecipazione a Pordenonelegge.it con l'omaggio al cinema del regista

cecoslovacco Karel Zeman e con “Poesia doc: raccontare i poeti al cinema”

- partecipazione al seminario nazionale “Politiche culturali e scenari economici per il futuro del cinema italiano” organizzato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo
- Curatela di numerosi eventi spin off del “Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario”, che portano le proposte del festival in altre città e in altri contesti

Mostre e materiali d'archivio

- 2 grandi mostre su Pier Paolo Pasolini
- collaborazioni con istituzioni nazionali e internazionali per la realizzazione di mostre a partire dagli archivi Zero Images su Pasolini e Fellini
- presentazione de La cinepresa non è una bomba Molotov, ritrovato e restaurato, di Gideon Bachmann su Damiano Damiani (nell'anno del centenario) al festival “Il cinema ritrovato” di Bologna
- 5 documentari di rilievo nazionale prodotti con materiali dagli archivi Zero Images
- 9 pubblicazioni, molte di rilevanza internazionale, con materiali dagli archivi Zero Image

Studi e ricerche

- curatela di rassegne itineranti in luoghi storici/paesaggistici
- ricerche e studi pasoliniani
- produzione home video ed edizione di libri
- docenza in progetti nazionali ed europei

Mediateca e didattica

- 250 ore di didattica degli audiovisivi per ogni ordine e grado di educazione
- 46 matinée realizzati a Cinemazero complessivamente oltre 3900 studenti presenti
- 3 progetti speciali per tutte le scuole del territorio e anche a livello nazionale
- 7 incontri del progetto “Maestro al microscopio”
- 2 workshop realizzati: “Videomaking” e “Realtà virtuale”
- Progetto “Cinemamme e cinepapà”
- Attività dello Young Club, tra cui: 3 cineforum realizzati ed 1 rassegna “Chi NON lo ha visto?”

...e molto altro.

Tutte le attività messe in campo da Cinemazero hanno un forte impatto sociale sulla comunità, le istituzioni e numerosi gruppi di riferimento, appartenenti in particolare alle categorie più fragili. Questi stakeholder beneficiano di tali progettualità non solo come semplici fruitori ma spesso intervengono fin dalla fase di ideazione e realizzazione, dando vita a forme attive di coprogettazione su più livelli.

Il valore aggiunto, ricaduta sociale

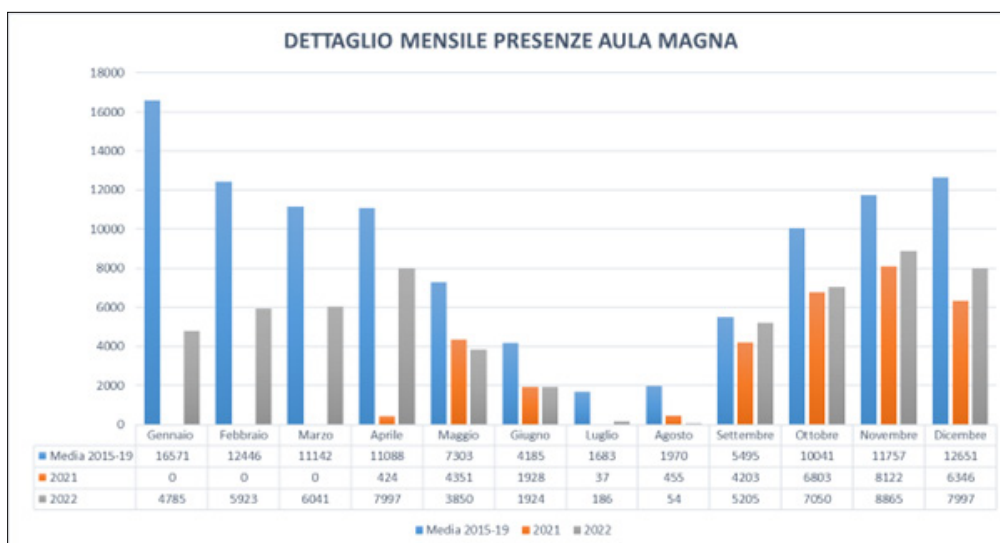
Nel 2022, a fronte di un valore complessivo della produzione di 1.308.367 euro.

Il valore aggiunto netto, che può essere considerato misura contabile di sintesi della ricaduta sociale dell'attività dell'associazione, è stato di 467.917 euro.

Dunque con un fattore di conversione di 1 euro di ricaduta ogni 3 euro prodotti.

La programmazione

Il **2022 è stato senza dubbio un anno molto complesso** dal punto di vista del settore cinematografico, sotto diversi punti di vista. Se nel corso della prima parte dell'anno il contesto postpandemico si è fatto sentire ancora in maniera molto pesante - prima con la recrudescenza della pandemia, che ha colpito in particolare le fasce più giovani della popolazione, poi con il perdurare delle restrizioni nella sale - **l'estate ha segnato l'avvio della fase di ripresa**, che si è poi **consolidata nel periodo autunnale ed invernale**. Nel mezzo **l'eccezionale esito delle tante iniziative estive**, a partire dal **cinema sotto le stelle** che, nella nuova sede di **Largo San Giorgio** (e senza dubbio anche grazie alla formula gratuita) ha raccolto oltre 10mila presenze che si sommano a quelle raccolte dallo spazio UAU le cui proposte hanno registrato numerosi sold out e alle centinaia totalizzate dalle iniziative collaterali come **CinemaDivino** e il progetto **Ciak si gira!** che da oltre trent'anni porta il cinema nei piccoli comuni dell'hinterland pordenonese e che, nel 2022, ha visto la realizzazione di più di 40 appuntamenti.



Per quanto riguarda, nello specifico, **l'Aula Magna**, il 2022 si chiude con un risultato che sfiora le **60mila presenze**, pari a 20mila presenze in più rispetto all'anno precedente, con una diminuzione del 42% rispetto al dato dell'ultimo quinquennio rispetto al -48% nazionale (riferito al triennio 2017-19). Il dato, come risulta evidente dalla tabella sottostante, è frutto della combinazione di un esito molto negativo dei primi sei mesi, condizionati dalla persistenza dell'obbligo delle mascherine (in vigore fino al 15 giugno) durante il quale il calo medio è stato del -52%. Nell'ultimo quadrimestre invece il calo medio è stato del -27%.

Nel corso dell'anno è stato messo in campo un grande sforzo per valorizzare al meglio l'esperienza cinematografica, soprattutto **investendo nell'organizzazione degli incontri con autori** e membri del cast, che da sempre rappresentano una cifra distintiva dell'attività di Cinemazero e - in questo periodo - un'occasione importante per marcare la differenza con gli altri competitor. **Gianni Amelio, Paolo Virzì, Roberto Andò, Luigi Lo Cascio, Susanna Nicchiarelli, Davide Ferrario, Andrea Pallaoro**, sono solo alcuni dei tanti ospiti che hanno voluto venire a Cinemazero per salutare il pubblico e **rimarcare l'unicità della visione collettiva**. Un'attenzione speciale è stata riservata, come da tradizione, agli **autori e alle produzioni legate al territorio**, anch'esse presentate quasi sempre alla presenza dei registi (Laura Samani, Renzo Carbonera, Cristian Natoli, Lorenzo Bianchini).

A soffrire maggiormente sono stati gli schermi satelliti, penalizzati in maniera molto pesante dall'assenza, pressoché totale, di una proposta commerciale e dei film per bambini e ragazzi, la maggior parte dei quali, nel 2022, è uscita esclusivamente in piattaforma.

Il **cinema Zancanaro di Sacile**, ad esempio, ha **totalizzato quasi 6.000 presenze** (contro le 16mila del periodo prepandemico). Tuttavia, pur nella grande difficoltà del momento, comunque, il pubblico ha dimostrato un particolare apprezzamento per gli sforzi messi in campo congiuntamente da Cinemazero, Ente Regionale Teatrale ed Amministrazione per mantenere aperto un luogo che rappresenta **un riferimento importante per la popolazione del territorio, un contenitore culturale vivo e dinamico, che anche grazie all'attività cinematografica, rappresenta uno dei poli culturali più attivi della comunità**.

Il 2022 è stato anche l'anno della scadenza della gestione del **cinema City di Lignano Sabbiadoro**, che dal 2015 vede impegnato Cinemazero insieme al Centro Espressioni Cinematografiche di Udine senza soluzione di continuità dall'estate del 2015, in uno sforzo notevole che ha **permesso in questi anni di restituire alla comunità di un ampio territorio, che si estende ben oltre l'ambito comunale, un luogo di cultura ma anche di socializzazione** che oggi rappresenta un vero e proprio presidio culturale. La scelta, sofferta, è stata quella di non partecipare al nuovo bando – malgrado l'apprezzamento manifestato a più riprese sia da parte dell'amministrazione comunale che dei numerosi partner con i quali vi è stata occasione di lavorare in questi anni, perché la gestione della struttura era diventata eccessivamente impegnativa, soprattutto dal punto di vista logistico.

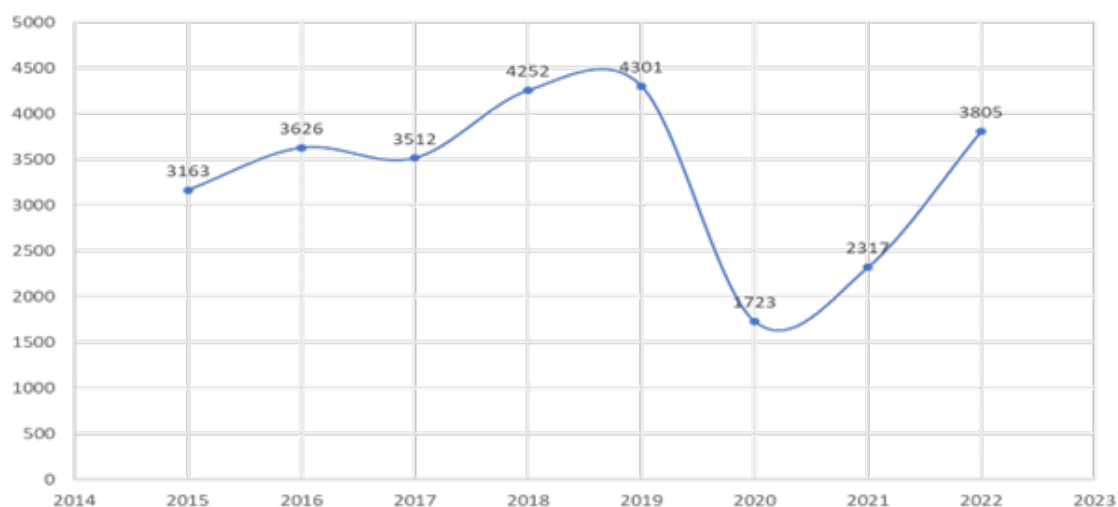
Si è tuttavia confermata la disponibilità a collaborare con l'eventuale nuovo concessionario per la realizzazione delle attività cinematografiche, nell'ottica di garantire la qualità del servizio. Al netto di questa premessa, gli ultimi sei mesi di gestione hanno permesso di portare a termine gran parte del percorso che era stato pianificato, sia a livello di gestione della sala cinematografica che nell'ottica di gettare le basi per un futuro, ulteriore, ampliamento dell'attività.

Un discorso a parte merita la sala del **Nuovo Cinema Don Bosco** che vede **Cinemazero tra i promotori di una vasta rete di partner pubblici e privati per ridare vita a un luogo simbolo della città di Pordenone**. Dopo il rinnovo dell'accordo di partenariato che ha visto la conferma di Cinemazero come soggetto coordinatore di tutte le attività cinematografiche, nel corso del 2021/22 la sua seconda stagione ha visto la realizzazione di **28 proiezioni, da dicembre 2021 a marzo 2022** per oltre mille ingressi, a cui si aggiunge la prima parte della nuova stagione (2022/2023) con ulteriori 14 appuntamenti e altri mille ingressi.

Un dato tutt'altro che trascurabile se si considera che sono state fatte solo due proiezioni a weekend e che il **progetto si è svolto di fatto nel momento peggiore della recrudescenza pandemica per la fascia di bambini e ragazzi in età scolare**. Un segnale importante che ha esaltato la **funzione sociale del luogo (per un periodo la sala è rimasta una delle poche attività aperte per i più piccoli)** ma anche e soprattutto per i volontari che vi hanno preso parte rappresentando una vera e propria palestra di reinserimento sociale per i soggetti più fragili.

Un 2022 dunque che ha visto la piena ripartenza delle attività curate da Cinemazero in tutte le sale cinematografiche in gestione, che proprio quest'anno ha raggiunto **la cifra record di 8 schermi**. A fine 2022 infatti sono stati formalizzati i contratti che prevedono che l'Associazione curi la programmazione anche del Cinema City di Lignano e del nuovo **Cinema C di Concordia Sagittaria** che ha da poco ripreso l'attività. L'obiettivo è quello di consolidare questo scenario, lavorando per aumentare la media ingressi a spettacolo, la cui risalita, come detto, è ancora lontana dai numeri che si registravano prima della pandemia.

NUMERO COMPLESSIVO SPETTACOLI NELLE SALE GESTITE DA CINEMAZERO



BIGLIETTI STACCATI NELLE SALE GESTITE DA CINEMAZERO



Numeri importanti, senza dubbio, che però vanno sempre accompagnati da uno sguardo d'insieme, perché l'attività di Cinemazero è anche commerciale - da un punto di vista tecnico - ma è prima di tutto un progetto culturale di lungo periodo, finalizzato alla promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e del suo valore sociale, oltre che culturale. Un obiettivo ambizioso che si è sempre cercato di perseguire attraverso azioni concrete. Per questo, anche nel 2022, è proseguito l'impegno verso l'inclusione che, a livello di programmazione delle sale, si traduce in politiche di prezzo particolarmente vantaggiose per le fasce più fragili della popolazione.

Con questo obiettivo nascono le iniziative di utilità sociale **Colora il tempo – Carta Argento e Zero18Card**. La prima, sviluppata con l'Amministrazione comunale di Pordenone, consente a tutte le persone over 65 di usufruire di un carnet di biglietti agevolati a soli 3€. La restante quota (per arrivare al costo del biglietto ridotto pari a 6€) viene coperta in parte dal Comune, in parte dell'Associazione stessa che dunque è parte attiva di un progetto di invecchiamento attivo. La **Zero18Card** punta invece a favorire la scoperta da parte degli spettatori più giovani dell'esperienza della sala e consente a tutti i minorenni di usufruire di tutti i vantaggi della CinemazeroCard (il cui costo sarebbe di 15€ all'anno) in maniera completamente gratuita. **L'attenzione verso il pubblico del domani** motiva anche la scelta di garantire, a tutti gli under 25 in possesso della tessera, un prezzo speciale di soli 3,5€, godibile sempre senza limiti di utilizzo. Un prezzo di assoluto favore è riservato anche agli studenti, di ogni ordine e grado, che partecipano alle matinée. Entrambi gli ingressi, come si può notare, sono in decisa ripresa.



Ma la ricaduta più importante a livello culturale e sociale è frutto dell'impegno e della coerenza verso la realizzazione di un progetto di ampio respiro per il perseguimento della propria mission di essere "il salotto cinematografico della città" e di contribuire allo sviluppo e alla promozione della cultura cinematografica in ogni sua forma. Per raggiungere questo obiettivo la linea guida è quella della **qualità "ad ogni costo" che si traduce in scelte concrete nella programmazione di qualsiasi iniziativa curata da Cinemazero**. La cura per i dettagli comporta la **valorizzazione e il rispetto dell'opera dell'artista** (ad esempio con numerose proiezioni in versione originale e di restauri), **la tutela della diversità**, attraverso uno spazio al maggior numero di Paesi e cinematografie diverse con oltre 300 film proiettati mediamente ogni anno e soprattutto nella **preservazione del valore dell'esperienza della visione in sala** attraverso la frequente organizzazione di incontri con gli autori e i protagonisti della settimana arte.

Ultimo, ma non per importanza, l'impegno a tradurre in realtà il motto **"l'unione fa la forza"**, nella consapevolezza che essere un cinema, oggi, rappresenti prima di tutto la responsabilità di essere un **operatore culturale proattivo sul territorio**, in grado di

dialogare costantemente con esso per leggerne e interpretarne le necessità. Operazione che richiede una **fitta rete di collaborazioni** che negli anni Cinemazero ha saputo costruire e intende ulteriormente sviluppare. Queste le più importanti, di respiro nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzato l'attività dell'ultimo biennio, ovvero:

- AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico
- AFIC
- AIB sezione FVG
- ARPA LaREAFVG
- AVI - Associazione Videoteche e Mediateche Italiane
- Biografilm Festival
- Il Capitello
- Carta di Pordenone
- Centro Espressioni Cinematografiche - Visionario
- Centro Sperimentale di Cinematografia
- Cineteca nazionale Centro Studi Pier Paolo Pasolini
- Cineteca del Friuli
- Circolo della stampa di Pordenone
- Club alpino italiano
- CNA - Cinema e Audiovisivo FVG
- Confcommercio Ascom - Pordenone
- Consorzio Universitario - Pordenone
- COOP Alleanza 3.0
- CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia
- Crédit Agricole FriulAdria
- CSAC - Università degli Studi di Parma
- Doc/It - Associazione Documentaristi Italiani
- EGON SRL
- Europa Cinemas
- Festival del cinema ibero-americano di Trieste
- Fondazione Cineteca di Bologna
- Fondazione Friuli
- Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia
- Friuli Venezia Giulia Film Commission
- FrontDoc International Documentary Festival - Aosta
- Istituto LUCE - Cinecittà
- Mataran
- Mediatecambiente.it
- Museo del cinema di Torino
- MyMovies.it
- Neda Day
- Pordenone With Love
- Ordine dei Giornalisti - Consiglio Nazionale
- Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia
- Scuola d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté"
- Servizi CGN
- T-Essere - Nuovi Vicini
- Vivai Livio Toffoli
- Voce Donna Onlus
- ZaLab
- ...e molti altri.

L'attività didattica

Da sempre, Cinemazero crede nella **valenza educativa dell'audiovisivo**. Un forte ideale di informazione e formazione permanente presiede alla stessa programmazione di sala, oltreché all'attività archivistica, bibliotecaria e videotecaria della mediateca. Facendo fede a questa vocazione, Cinemazero ha costruito nel tempo **un rapporto privilegiato con gli istituti scolastici e gli enti di formazione del territorio**. Risale al 2002 il primo accreditamento ufficiale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione: un riconoscimento che qualificava Cinemazero come ente abilitato allo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole e alla formazione degli insegnanti.

Annualmente, l'ufficio preposto al coordinamento delle iniziative didattiche propone a docenti, dirigenti e formatori un catalogo dell'offerta formativa, costantemente ampliato e aggiornato. Accanto ai tradizionali corsi di storia e linguaggio del cinema, la proposta mette in particolare rilievo l'**elemento dell'interdisciplinarietà**, in qualche modo insito nella definizione stessa di "audiovisivo": la possibilità di collegare fruttuosamente le materie curricolari (storia, filosofia, letteratura, etc.) con le multiformi declinazioni della forma-cinema **consente agli insegnanti di incrementare in modo sensibile la comunicatività dei contenuti, agevolando per di più negli studenti l'emergere di uno spirito autenticamente culturale**, ossia votato all'incessante interattività fra discipline e saperi. Un'importanza non certo inferiore è assegnata ai laboratori squisitamente pratici, nel corso dei quali gli studenti sono accompagnati da filmmaker professionisti lungo un percorso formativo volto alla realizzazione di un elaborato audiovisivo (cortometraggio narrativo, spot, documentario breve, video-intervista, etc.).

Nel corso dell'anno scolastico 2022-2023 sono state coinvolte **41 classi di scuole di ogni ordine e grado del territorio e non solo**, per un totale complessivo di **quasi 300 ore di attività didattica**. Ben 46 le matinée realizzate a Cinemazero, sempre introdotte da formatori e/o ospiti di prestigio. La mediateca è stata inoltre promotrice nel corso dell'anno di **3 progetti speciali, scaturiti da altrettanti bandi regionali e nazionali**: l'iniziativa "**Franco Giraldi: raccontare la frontiera**", che ha fruttato non soltanto una seguita rassegna che ha riproposto i titoli della cosiddetta "trilogia della frontiera" del regista nato a Comeno, ma anche **un lungo lavoro compiuto in sinergia con il liceo "Leopardi-Majorana"**, che ha condotto alla realizzazione di un **documentario narrativo di 30 minuti dedicato alla figura del regista e al contesto ampio della storia del confine orientale**. A livello di bandi naziona-

li, la mediateca è stata soggetto di finanziamento da parte del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito del progetto **Cinema e Immagini per la Scuola**. In questo senso è stato impostato e portato a termine, tra il 2022 e il 2023, il progetto "A colpi di note: riscoprire il cinema muto attraverso musica e video nell'era dei social", con la collaborazione di Cineteca del Friuli, Giornate del Cinema Muto, Museo del Precinema - Collezione Minici-Zotti di Padova, Teatro Verdi e Zerorchestra. Le scuole coinvolte nel processo creativo, attinente sia alla **creazione di un accompagnamento musicale** per i corti muti selezionati sia alla **realizzazione da zero di un corto muto**, senza scordare tutta la **fase didattica sulla storia e il linguaggio del cinema presonoro**, sono state due: la Scuola Balliana-Nievo di Sacile e il Liceo Marconi di Conegliano. Infine, un'ulteriore iniziativa scaturita dal bando regionale di raccolta delle memorie amatoriali in formati ridotti è "Memorie animate", culminata con la **realizzazione di un cortometraggio prodotto dal Sistema delle Mediateche del Friuli-Venezia Giulia e diretto dalla regista triestina vincitrice del David di Donatello Laura Samani**.

I consueti appuntamenti del "Maestro al Microscopio", **momenti di analisi del film per il pubblico ampio della sala**, sono stati 7: in due casi, **condotti da ospiti del calibro di Roy Menarini e Giorgio Placereani**. I film analizzati sono stati: *Strade perdute* di David Lynch, *I guerrieri della notte* di Walter Hill, *El* di Luis Bunuel, *Cantando sotto la pioggia* di Stanley Donen e Gene Kelly, *Psyco* di Alfred Hitchcock, *Sciucchià* di Vittorio De Sica, *Videodrome* di David Cronenberg.

Più che mai attivo il gruppo dello Young Club, che oltre alla consueta partecipazione in qualità di giuria ai festival di Cinemazero, ha **ideato e promosso 3 cineforum**, ha **realizzato un'intervista scritta alla regista Laura Samani** e ha - per la prima volta nella sua storia quasi decennale - **ideato, impostato, comunicato e condotto una rassegna** ("Chi non l'ha visto? - I recuperoni dello Young Club") **incentrata su film "alternativi"**, esterni alle coordinate usuali della programmazione di Cinemazero.

Numerose le **collaborazioni con importanti enti e associazioni del territorio**, che hanno consentito l'impostazione di **workshop e percorsi didattici specifici**: dalla sinergia con Barocco Europeo, associazione con cui la mediateca ha indetto **2 frequentatissimi workshop sulle riprese video per concerti e sul mondo dei video a 360°**, alla collaborazione con l'istituto Grimani di Marghera (VE), nel quale i formatori di Cinemazero hanno guidato le classi alla creazione laboratoriale di elaborati audiovisivi sul **tema della multiculturalità e dell'integrazione**. Infine, va ricordata la collaborazione con Agis Tri-veneto per il progetto ABCinema, che ha fruttato una serie di **matinée nelle**

sale di Cinemazero e un seminario per docenti sulla didattica del cinema.

Sia la mediateca che la sala sono state al centro di numerose attività laboratoriali, incentrate sulla scoperta del dietro le quinte dell'attività di esercenti (**visita alla cabina di proiezione, scoperta dei diversi formati di proiezione, illustrazione delle dinamiche culturali ed economiche**) e sull'apprendimento degli **strumenti basilari di comprensione del linguaggio audiovisivo.**

Gli archivi

Cinemazero fin dal 1979 ha iniziato un'intensa attività espositiva di mostre fotografiche, costruendo nel corso del tempo un patrimonio iconografico di rilevanza internazionale, con foto e audio esclusivi, la maggior parte inediti. Negli anni '90 ha acquisito i fondi Deborah Beer e Gideon Bachmann, incrementando ulteriormente la già consistente dote di immagini inedite. L'attività dell'archivio fotografico e audiovisivo di Cinemazero non solo annovera fotografie artisticamente pregevoli ma documenta e ricostruisce momenti salienti della Storia del Cinema, con l'esclusiva mondiale di ore e ore di interviste audio inedite (su nastri in pellicola e audiocassette) relativi ad alcuni film chiave della storia del cinema come *8 ½* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*. Oltre al patrimonio relativo al Fondo Deborah Beer e Gideon Bachmann, l'archivio comprende molti altri fondi fotografici: l'archivio di Cinemazero annovera infatti anche foto di Pierluigi Praturlon, come quelle del set de *La dolce vita* di Federico Fellini, di Angelo Pennoni sul set di *Accattone* di Pasolini, di Elio Ciol sul set de *Gli ultimi di Vito Pandolfi* e padre David Maria Turoldo e di Fulvia Farassino, sensibile fotografa di cinema con ritratti di Sergio Leone, Reiner Fassbinder e molti altri protagonisti del cinema mondiale.

Buona parte del materiale è frutto del lavoro alacre e artigianale dei grandi fotografi di scena, che hanno caratterizzato il "racconto" dello spettacolo, del costume, del cinema in particolare fra anni '60 e '70.

Direttamente collegato all'archivio fotografico e audiovisivo, Cinemazero ha raccolto una collezione ricchissima di film fondamentali per la storia del cinema, su supporto in pellicola. Si tratta di centinaia di film in formato 16 e 35 mm, spesso dedicati in maniera specifica a singoli registi (per esempio le uniche riprese esistenti e complete, esaustive, di Fellini e Pasolini al lavoro sul set) ora depositate per ragioni conservative presso l'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia della Cineteca del Friuli (Gemona), l'unico deposito climatizzato esistente in Italia secondo gli standard della *Fédération Internationale des Archives du Film (FIAPF)*. La Cineteca del Friuli è un centro di ec-

cellenza internazionale in merito alla conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico ed è investita di funzioni pubbliche in materia dalla Regione Friuli Venezia Giulia che le ha affidato anche il deposito legale regionale.

Archivio fotografico Zeroimgaes

Cinemazero ha storicamente prestato molta attenzione alla disciplina fotografica, sia con l'acquisizione dei materiali che ne compongono il ricco Archivio, sia attraverso le mostre prodotte e esportate in tutto il mondo. Questo ha permesso a Cinemazero di confrontarsi con nomi e luoghi chiave della fotografia internazionale, ogni anno organizzando le più diverse mostre o prestando materiali a svariati percorsi museali/espositivi: ZeroImages è inoltre diventato un "marchio" di qualità per le gallerie di tutto il mondo. Dal patrimonio dell'Archivio fotografico di Cinemazero sono nati anche documentari come L'ultima sequenza di Mario Sesti su Federico Fellini e Pasolini prossimo nostro di Giuseppe Bertolucci sull'ultimo film di Pasolini Salò o le 120 giornate di Sodoma presentati ai Festival di Cannes e Venezia. I materiali di Cinemazero sono stati esposti in Italia (Padova, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Rimini e molte altre ancora) e all'estero (Klagenfurt, Toronto, Graz, Budapest, Sidney, Colonia, Melbourne, Londra, Cannes, Vienna, Buenos Aires ecc.) e sono tuttora richiesti dai principali centri culturali internazionali. La presenza sul territorio e l'apertura all'estero ha il doppio vantaggio di garantire un'offerta di alto livello per la città e di far conoscere il nome di Pordenone nel mondo, associandolo ad una proposta di qualità indiscussa.

Fondo Gideon Bachmann

Gideon Bachmann (già direttore di ASK, Acustographic Voice e Sound Archive a Karlsruhe, Germania), è nato in Germania e cresciuto negli Stati Uniti. A New York ha supervisionato la parte cinematografica della rivista "CINEMAGES", ha condotto settimanalmente un programma radiofonico trasmesso da 13 stazioni ("The Film Art") per 10 anni e diretto il NY film club THE GROUP FOR FILM STUDY, il primo cine-club ad accogliere film classici statunitensi provenienti dalle cineteche in Europa. È stato nominato due volte presidente dell'American Federation of Film Society (AFFS). Dopo essersi trasferito a Roma nel 1962, ha collaborato con oltre 100 testate specialistiche in tutto il mondo (ad

esempio il Times, The Guardian, The Australian, The New York Herald Tribune, Neue Zuercher Zeitung, Frankfurter Allgemeine, Isskusstvo Kino, Il Messagero) e ha realizzato diversi film documentari sul cinema, trasmessi dalle principali emittenti europee (Protesta perché?, Silver Lion a Venezia 1968, Ciao, Federico! sulle riprese di “Fellini Satyricon” e altri film). È stato professore di tecniche cinematografiche presso l’Università di Rhode Island e Stanford (USA) e l’American University di Parigi. È stato moderatore di conferenze stampa in quasi tutti i festival cinematografici europei e americani, cioè Venezia, Locarno, Mannheim, Berlino e Cannes.

Il suo ricco catalogo di immagini scattate in diversi set europei è custodito presso l’archivio fotografico di Cinemazero: *Zeroimages*.

La collezione Bachmann comprende volumi di accompagnamento del festival, cinema dizionari, cataloghi e annuari di film, volumi sul cinema storia e sulle produzioni nazionali, riviste italiane e internazionali, alcune delle quali risalenti all’inizio del ‘900, oltre a varie sceneggiature e copioni e dossier, composti da rassegna stampa e documenti d’archivio. La Collezione ne vanta molte prime edizioni, con dediche originali e autografi. La Collezione comprende anche una grande quantità di documenti fotografici realizzati da Bachmann, e dalla fotografa cinematografica Deborah Beer, sua socia, oltre a una raccolta di stampe riguardanti l’internazionale industria cinematografica e una ricca sezione di registrazioni audio sui principali registi e attori della seconda metà del ‘900. Infine, la Collezione comprende le bobine di “Ciao Federico!” di Bachmann, un documentario dedicato al grande regista Federico Fellini, oltre a diverse ore di riprese inedite con Pasolini sul set di Salò.

Mostre inedite prodotte e curate da Cinemazero nel corso dell’anno 2022

Dal 23 aprile al 19 giugno alla Galleria Harry Bertoia “**La solitudine dell’ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio**”, si è tenuta una grande mostra composta per lo più da materiale inedito, realizzata da Cinemazero e Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e il patrocinio del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Con 120 fotografie, filmati, scritti, memorabilia che per la prima volta si sono svelati al pubblico, il percorso espositivo, curato da Piero Colussi, ha ricostruito le tappe salienti della passione sportiva, lunga tutta la vita, di Pasolini, nell’anno del centenario della nascita.

Dal 24 settembre 2022 all'8 gennaio 2023 Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine), Cinemazero (Pordenone) e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia (Pordenone) hanno presentato la mostra **“Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo”**, a cura di Silvia Martín Gutiérrez, promossa da ERPAC – Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli-Venezia Giulia, in occasione del centenario dalla nascita del grande artista, poeta, scrittore, intellettuale e regista italiano.

Con oltre 170 ritratti inediti, rari, non visti di Pier Paolo Pasolini (Bologna, 1922 – Roma, 1975), l'esposizione ha riportato alla luce interi servizi fotografici – fino ad oggi misconosciuti – puntando soprattutto sui grandi fotografi stranieri (alcuni di eccezionale fama, come Richard Avedon, Herbert List, Henri Cartier-Bresson, Jerry Bauer, Jonas Mekas, Lütfi Özkök, Erika Rabau, Duane Michals, Philippe Koudjina, Marli Shamir e tanti altri) e sui luoghi, i momenti e gli incontri che hanno contraddistinto la vita di Pasolini, restituendone l'immagine di uomo e artista nel mondo, fissata per sempre in decine e decine di pose diverse.

Mostre prodotte da Cinemazero con altri partner

Oltre a quelle precedentemente citate, nel 2022 sono state realizzate nel mondo anche le seguenti mostre con relativi cataloghi, a partire dai materiali degli archivi *Zeroimages* e con la partecipazione alla cura di Cinemazero stesso

Pasolini e il cinema:

- Lubjana (SLO), SLOVENSKA KINOTEKA
- Timisoara (Romania), BANAT MUZEJ
- Melbourne (Australia), ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
- Montreal (Canada), CINEMATHEQUE QUEBECOISE E ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

La solitudine dell'ala destra: Pier Paolo Pasolini e il calcio

Dopo la “prima” pordenonese la mostra è stata ospitata a:

- Mondovì (Cuneo)
- Parma

Cinemazero ha poi avuto un ruolo fondamentale, prestando moltissime opere e collaborando alla realizzazione e alla comunicazione delle più importanti mostre nazionali dedicate a Pasolini, in particolare:

Pier Paolo Pasolini: Tutto è santo

Articolata a Roma a partire da ottobre in tre sedi molto prestigiose:

- Palazzo Barberini – Gallerie Nazionali
- Palazzo delle Esposizioni
- MaXXi

Pier Paolo Pasolini: Folgorazioni figurative

allestita a Bologna da marzo a novembre sotto Piazza Maggiore, organizzata dalla Cineteca di Bologna

Sono continuate nel 2022:

- al prestigioso Institut Lumière di Lione, assieme alla Cineteca di Bologna: Alter/Ego - Fellini / Mastroianni
- all' Istituto Italiano di Cultura di Berlino: "Il centenario: Fellini nel mondo"
- allo spazio El Born CCM di Barcellona, con l'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona continuano fino a fine gennaio le mostre "Il centenario: Fellini nel mondo"

Ha inoltre prestato materiali dei propri archivi, in occasione di mostre nel 2022, alle seguenti istituzioni:

- Los Angeles – Academy – marzo / aprile 22
- Melbourne – IIC e altri luoghi – aprile / giugno 22
- Bologna – Piazza Maggiore / Cineteca di Bologna - marzo/ottobre 22
- Bologna – Villa Aldini – giugno / settembre 22
- Milano – Ferrobedò – novembre / dicembre 22
- Roma – Macro / Testaccio – novembre 22 / marzo 23
- Rovereto – MART – novembre 22 / marzo 23

Nella mappa sottostante in evidenza i luoghi, nel mondo, che hanno ospitato i materiali e le mostre realizzate con materiali provenienti dall'archivio di Cinemazero nel corso 2022



Sono stati inoltre realizzati nel 2022 i seguenti documentari con materiali degli archivi di Cinemazero:

- ***Il giovane corsaro, Pasolini da Bologna***, di Emilio Marrese
- ***Pasolini, il sogno di una cosa***, di Leonardo Ferrari Carissimi – Festa del cinema di Roma
- ***Pasolini. Cronologia di un delitto politico***, di Paolo Fiore Angelini – Festa del cinema di Roma
- ***Sistema Pasolini. Prima di ogni altro amore***, di Eugenio Cappuccio

E le seguenti piattaforme hanno ospitato materiale documentario degli archivi di Cinemazero

- ***It's Art***, selezione di materiali esclusivi Pasolini / Bachmann

Si sono poi realizzate le seguenti installazioni artistiche contemporanee, con materiali dagli archivi di Cinemazero:

- Montreal - Cinèmathèque Québécoise / IIC – Michele Spanghero: ***Apri gli occhi*** - settembre / ottobre 22
- Pordenone - Galleria Furlan – Daniele Puppi: ***Infrasub*** - settembre / ottobre 22

Molte nel 2022 anche le pubblicazioni realizzate con materiali degli archivi di Cinemazero

- ***Pasolini documentarista***, a cura di Federico Rossin
- ***La solitudine dell'ala destra, Pasolini e il calcio***, a cura di Piero Colussi
- ***Pasolini Sprache: Gideon Bachmann***, a cura di Fabien Vitali, Galerie Der Absteitigen Kunste

Fra gli altri, i cataloghi delle mostre:

- ***PPP folgorazioni figurative***, Cineteca di Bologna
- ***PPP tutto è santo: il corpo politico***, 5Continents
- ***PPP tutto è santo: il corpo veggente***, 5Continents
- ***PPP sotto gli occhi del mondo***, a cura di Marco Antonio Bazzocchi e Silvia Martin Gutierrez, Contrasto
- ***Pasolini a Villa aldini***, Archivio Zeta
- ***Pasolini a Gonzaga***, Novecento Gonzaghese

Un archivio di grandi dimensioni, un luogo adatto per la conservazione

Appartengono all'archivio di Cinemazero:

Archivi fotografici

14.212 positivi

12.722 contatti a stampa (stampa a contatto da negativo, formati vari ma esattamente corrispondenti al negativo)

10.362 negativi (pellicola 35 mm, fotogrammi)

18.393 diapositive

2.343 stampe positive montate su supporti

Archivi audio

456 audiobobine magnetiche (registrazioni di interviste dagli anni '60 agli anni '80, con i più grandi protagonisti della storia del cinema) appartenenti al Fondo Bachmann

154 audiocassette (registrazioni di interviste dagli anni '80 in poi, con i più grandi protagonisti della storia del cinema) appartenenti al Fondo Bachmann

3983 supporti video magnetici appartenenti al Fondo "Officina" / Fuori Orario

4 fondi filmici amatoriali in pellicola formato substandard (8 e Super8 mm), donati a Cinemazero nell'ambito del progetto di Raccolta Regionale delle Memorie filmiche del territorio

Archivi in pellicola (già depositati per conservazione presso la Cineteca del Friuli)

412 pellicole in formato 35 mm e 16 mm appartenenti al Fondo Bachmann

531 pellicole 35 mm e 16 mm appartenenti alla cineteca di Cinemazero (vari fondi, principalmente classici del cinema)

464 pellicole in formato 35 mm e 16 mm appartenenti al Fondo Orson Welles

81 nastri magnetici (audio) appartenenti al Fondo Orson Welles

Nel 2021 Cinemazero ha **acquistato un magazzino di oltre 200 mq a Pordenone**, scegliendo una soluzione in centro (per facilitare le visite di ricercatori, il lavoro d'archivio, il trasporto rapido di beni fra gli uffici e la Mediateca di Cinemazero). La struttura è stata climatizzata nel 2022 secondo i più rigidi standard internazionali per conservare i beni fotografici, vincolati anche dalla Soprintendenza per i beni archivistici e storici per il loro carattere d'interesse internazionale.

L'energia necessaria per il mantenimento della temperatura e umidità costanti è generata da pannelli fotovoltaici installati appositamente, per testimoniare l'animo green di Cinemazero.

L'attività editoriale

Cinemazero ha inaugurato la sua attività editoriale quasi contestualmente alla sua fondazione, corredando la retrospettiva pasoliniana del 1979 di un volume critico, esaurito e tuttora richiestissimo, a cura di Luciano De Giusti. Da quella prima edizione, ha pubblicato più di quaranta di **libri di vario tipo: fotografici** (Fellini/Bachmann, Tina Modotti, Edward Weston, Angelo Penzoni, Pierluigi Praturlon, Elio Ciol, Deborah Beer, Fulvia Farassino, Pier Paolo Pasolini...), **di approfondimento su autori o correnti** (Damiano Damiani, L'horror...), **su tematiche di didattica cinematografica** (il Ventennio, l'Islam, il Risorgimento, la Rivoluzione francese, la didattica dell'audiovisivo...), **cataloghi di esposizioni, volumi monografici di grandi registi/autori televisivi/scrittori**, come Corrado Stajano. Sia la retrospettiva de "Lo Sguardo dei Maestri" che quella dedicata ai "Maestri contemporanei" sono state corredate da un volume che raccoglie per ogni film del regista in oggetto estratti critici selezionati da volumi e stampa internazionale: sono stati pubblicati testi dedicati a Bresson, Buñuel, Tati, Ophüls, Fellini, Dreyer, Bergman, Welles, Resnais, Mizoguchi, Losey, Godard, Bertolucci, Kieślowski, Kaurismäki, Almodóvar, Moretti, Herzog...

Molte le collaborazioni, dai compagni di viaggio de La Cineteca del Friuli e del Centro Espressioni Cinematografiche, dalla Sacher Film di Roma di Nanni Moretti a La Castoro Cinema di Torino (che ogni anno ha pubblicato gli atti del convegno de "Lo Sguardo dei Maestri").

Negli ultimi anni sono uscite diverse pubblicazioni di rilievo nazionale dedicate a Tina Modotti e Pasolini, cercando di aggiungere sempre qualità e materiale nuovo a ogni occasione. Per la parte dedicata ai "maestri del cinema", si è potuto valorizzare le inedite conversazioni registrate in decenni e decenni di attività da Gideon Bachmann con i più grandi della storia del cinema.

Gran parte delle edizioni di Cinemazero contengono nuovi studi o approfondimenti critici, apparati scientifici curati e affidabili, pensati appositamente per la pubblicazione, nonché documenti e materiali inediti tratti dai vasti archivi dell'associazione.

Le edizioni di Cinemazero sono tutte in commercio con distribuzione nazionale, sia in libreria che on-line.

Attività editoriale: libri in distribuzione

Sono stati offerti **in distribuzione nazionale tutte le pubblicazioni realizzate nell'anno e nella fine di quello precedente, nonché i cataloghi di tutte le mostre** organizzate nell'anno, in particolare pasoliniane, in occasione del

centenario della nascita del poeta regista.

Sono infatti usciti con prestigiosi editori i cataloghi relativi delle molte mostre di Roma (MaXXi, Palazzo Barberini, Palazzo delle Esposizioni), Bologna, Ljubljana.

E' uscito anche, per le edizioni di Cinemazero, il ricco catalogo della mostra a cura di Piero Colussi *La solitudine dell'ala destra: Pier Paolo Pasolini e il calcio*, nonché *Pasolini documentarista*, a cura di Federico Rossin, che ha offerto al largo pubblico una guida alla visione per tutti i film concentrati sulla realtà che lo hanno visto protagonista, regista o autore /collaboratore a testi.

È uscito per il prestigioso editore Contrasto l'importante libro fotografico, catalogo della mostra di Villa Manin, *Pier Paolo Pasolini - sotto gli occhi del mondo*, con centinaia di foto inedite dedicate a Pier Paolo Pasolini. In questo prezioso libro, con i contributi di professori ordinari e ricercatori di fama internazionale, si è offerto un ritratto nuovo, incredibilmente originale, di Pasolini.

Sempre nel 2022 è stato pubblicato *Pasolini Sprache* per l'editore Wagenbach di Berlino, versione tedesca delle conversazioni di Gideon Bachmann con Pier Paolo Pasolini, fra gli anni 1963-1975 come registrazioni su nastro da Cinemazero: 2 volumi in un'edizione di pregio, con un ricco volume collegato di approfondimento e analisi.

Sono uscite nel 2022 altre pubblicazioni imperniate sui materiali d'archivio di Cinemazero, come *Pasolini a Villa Aldini* (Archivio Zeta) e *Pasolini a Gonzaga* (Novecento Gonzaghese).

Attività editoriale: supporti multimediali

Il laboratorio multimediale di Cinemazero è un **centro di sperimentazione culturale dedito alla realizzazione di prodotti multimediali** (film, documentari, spot, video-scenografie, ecc.), sia propri sia per conto terzi, e di valorizzazione dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie.

È dotato di tutte le attrezzature e i software necessari per realizzare progetti audiovisivi in tutte le sue fasi, dell'ideazione all'esportazione del prodotto finito (pre-produzione, produzione e post produzione).

Nel 2022 il laboratorio ha continuato a implementare la sua struttura attraverso l'**acquisto di nuove attrezzature per consentire alla struttura di essere sempre al passo con gli standard audiovisivi contemporanei**, sia hardware

che software in tutti i suoi campi di intervento: produzione di documenti audiovisivi, digitalizzazione e archiviazione di materiali analogici, implementazione del sito web e delle forme di comunicazione on line.

Il laboratorio ha offerto la sua collaborazione nell'organizzazione di festival, premi rassegne cinematografiche e attività espositive e spettacoli anche non esclusivamente cinematografici, anche all'estero.

Nel 2022 sono stati poi distribuiti, con la partecipazione di Cinemazero:

- l'edizione del restauro di *Fascista!* (1974) di Nico Naldini con libro e DVD, su input di Pordenone Docs Fest e in collaborazione e col contributo di Cecchi Gori Home Video, Cineteca Nazionale – Centro sperimentale di Cinematografia, per un'edizione di assoluto pregio.
- *Un futuro aprile*, documentario di Francesco Costabile e Fedrico Savonitto, che custodisce e valorizza la testimonianza unica dedicata Pasolini dello scrittore Nico Naldini. Il Dvd è stato distribuito nazionalmente grazie alla collaborazione con Pordenone Docs Fest in un'edizione “dedicata”.

Diverse produzioni hanno lavorato sui materiali d'archivio Pasolini per selezioni e acquisizioni, per il centenario di PPP, presentati nei più importanti festival italiani o in prima serata sulle reti nazionali:

- *Il giovane corsaro, Pasolini da Bologna*, di Emilio Marrese (doc + fiction)
- *Pasolini, un omicidio politico*, di Paolo Fiore Angelini (doc)
- *Pasolini, il sogno di una cosa*, di Leonardo Ferrari Carissimi (doc)
- *Le donne di Pasolini*, di Eugenio Cappuccio

Il Pordenone Docs Fest

La XV edizione del “Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario”, dopo due anni di rimodulazioni dovute alla pandemia, ha saputo riportare in sala il pubblico, con molti eventi sold-out, repliche speciali, più di cento ospiti dall’Italia e dal mondo e, soprattutto, **oltre tremila ingressi alle proiezioni nelle cinque giornate**, in un momento in cui le sale cinematografiche registravano ovunque un calo consistente, **superando i dati del 2019**. Tutto esaurito al festival anche per gli eventi collaterali.



Il festival è ripartito come momento di incontro e riflessione sui temi che guidano l'attualità, con le sue contraddizioni, i suoi drammi e paradossi. La risposta del pubblico ha dimostrato l'efficacia del cinema del reale nel coinvolgere ed emozionare gli spettatori.

La serata inaugurale è stata anticipata da una proiezione speciale dedicata all'Ucraina, con *This rain will never stop*, film sul conflitto in Donbass della regista **Alina Gorlova**, in collegamento da Kiev. Il festival, visto il drammatico contesto internazionale, le ha assegnato un **Premio speciale in denaro Images of courage** per aiutarla nella raccolta fondi per aiuti immediati alla popolazione ucraina colpita dall'invasione russa.

La giuria, composta dallo scrittore e sceneggiatore anglopakistano **Hanif Kureishi** (che ha tenuto una masterclass esclusiva durante il festival) e dalle registe e produttrici **Penelope Bortoluzzi** e **Claudia Tosi**, ha assegnato il Premio per il miglior film *ex aequo* a *Les enfants terribles* di **Ahmet Necdet Cupur** e a *Ivan's Land* di **Andrij Lysetskyj**. Il primo narra una storia di conflitti generazionali nella Turchia di Erdoğan, in cui emergono le contraddizioni della società tradizionale, che chiede di essere superata dall'energia e dai sogni dei giovani. *Ivan's Land* è invece il ritratto di un artista ucraino d'altri tempi, già affermato direttore della fotografia. I film premiati corrispondono a due esordi alla regia, segnale importante che racconta quanto il documentario sia un genere fresco e innovativo. Il racconto del pittore ucraino **Ivan Prykhodko** poi, alla luce della drammatica attualità della guerra, è il simbolo dell'arte e della bellezza che resistono alla violenza. La giuria ha anche voluto assegnare una menzione speciale a *Sirens*, di **Rita Baghdadi**, racconto musicale della prima band metal tutta al femminile del Medio Oriente, un quartetto in lotta per la libertà di espressione (e d'amore) mentre la loro città, Beirut, esplode.

Il Crédit Agricole FriulAdria - Green Documentary Award è andato invece a *The Black Mambas* di **Lena Karbe**, un viaggio avventuroso nella quotidianità delle donne ranger del Parco Kruger in Sudafrica, tra difesa degli animali, emancipazione femminile e sfruttamento. Il film mostra la necessità di operare coniugando la difesa dell'ambiente con l'equità sociale e mostra come, innescare l'una possa essere occasione per migliorare anche l'altra.

Sul fronte dei premi più popolari, il verdetto dei giovani dello **Young Audience Award** ha incoronato *Once Upon a Time in Uganda* di **Cathryne Czubek**: un inno alla fantasia e al cinema, che da Wakaliga conquista il mondo; mentre

il **Premio del Pubblico** è andato a *Revolution of Our Times*: uno sconcertante documento sulle manifestazioni di piazza a Hong Kong, firmato dal collettivo **Hongkongers** e da **Kiwi Chow**.

A rispondere in maniera entusiasta alla proposta festivaliera sono stati anche i giovani: più di sessanta studenti di cinema da tutta Italia hanno vissuto a Pordenone tutte le giornate del festival, e molto altro pubblico di ragazzi ha popolato con entusiasmo proiezioni e attività. Le matinée dedicate alle scuole hanno avuto una risposta eccezionale, con **centinaia di studenti coinvolti**, sia nelle sale del festival che nelle scuole: da questo dato è nata l'idea di promuovere, da Cinemazero alle scuole d'Italia, con la speciale **Menzione Pordenone Docs Fest Presente/Futuro**, due documentari particolarmente adatti ai ragazzi: *One day one day*, del giovanissimo **Olmo Parenti**, che ha incantato gli spettatori con una proiezione "vietata ai maggiori"; e *Gloria – Kavod* di Angelo Cretella, che ha dimostrato la capacità dei giovani di utilizzare lo strumento del documentario per narrare, da protagonisti, storie che li riguardano direttamente.

La serata conclusiva è stata accompagnata dal concerto de **I Solisti Veneti**, in una serata omaggio alla bellezza di Venezia (raccontata da molti documentari in programma) e al grande **Pino Donaggio**, che de I Solisti ha fatto parte e che ora conduce. Donaggio – l'autore di *Io che non vivo (senza te)*, che ha venduto 80 milioni di copie nel mondo, ma soprattutto di svariate colonne sonore per Brian De Palma, Pupi Avati, Dario Argento, Liliana Cavani, anche "citato" spesso da Quentin Tarantino nelle musiche dei suoi film – allunga la lista di grandi compositori per il cinema che il festival ha ospitato anche nelle precedenti edizioni, come Ernst Reijseger, autore delle colonne sonore di Werner Herzog.

Tra gli eventi più ricercati, il regista romeno **Andrei Ujica** ha presentato il suo *Videograms of a Revolution*, film culto del 1992, che mostra la rivoluzione del 1989 a Bucarest, quando **i manifestanti occuparono la stazione televisiva della capitale romena, trasmettendo ininterrottamente per 120 ore**: un classico senza tempo del documentario in nuova versione digitale, un capolavoro da riguardare oggi per l'attualità dei temi in relazione alla situazione russa. Il documentario è considerato dai *Cahiers du Cinema* uno dei 10 film più sovversivi di tutti i tempi. Ujica è autore di grandi classici della storia del cinema, riferimento mondiale per l'uso creativo degli archivi.

Due le retrospettive realizzate nell'ambito del festival:

- **una su Venezia**, con cinque documentari che raccontano la città lagunare, minacciata dall'*overtourism*, fragile avamposto nella lotta alla crisi climatica.
- **l'altra sul colonialismo e postcolonialismo italiano in Africa**, a cura di **Federico Rossin**, storico e critico del cinema, curatore indipendente.

Ancora, tra i seminari e convegni per addetti ai lavori, ci sono state diverse possibilità di approfondimento: dalle questioni etiche e politiche connesse alla rappresentazione della colpa e del colpevole, legata all'affermazione commerciale delle **docu-serie *crime***, all'utilizzo dei **materiali d'archivio** per il documentario, alla produzione dei **podcast** e l'utilizzo della **realtà virtuale**.

Si è aggiunta inoltre una nuova proposta che si rivolge al mondo della produzione del documentario: ***Nord/Est/Doc/Camp*** che unisce le forze del Pordenone Docs Fest e Trento Film Festival, per offrire consulenza e sostegno a progetti in fase di finalizzazione: un itinerario a tappe fra Friuli, Trentino e Veneto, per accompagnare film prodotti nel Nordest o che hanno il Triveneto come tema o sfondo.

PORDENONE DOCS FEST - LE VOCI DEL DOCUMENTARIO

6-10 aprile 2022

XV edizione

- 28 film in programma
- 6 documentari per Aspettando il Pordenone Docs Fest
- 12 anteprime nazionali
- 1 anteprima assoluta
- 10 paesi rappresentati
- 11 documentari nel concorso internazionale
- 5 docs in Virtual Reality in anteprima nazionale
- 5 premi
- 1 premio speciale internazionale
- 3 masterclass d'eccezione
- 2 retrospettive
- 50 ospiti da tutto il mondo per accompagnare i film
- 2 main sponsor
- 2 media partner nazionali
- 60 partner culturali e tecnici

DATI DI PUBBLICO:

2022

- 3034 ingressi a pagamento
- 224 abbonamenti

2021 (festival in presenza, ma con limitazioni Covid19: da segnalare – sempre per ragioni pandemiche – la scelta di offrire più spettacoli a ingresso libero rispetto al passato):

- 1.271 ingressi a pagamento
- 89 abbonamenti a pagamento per edizione fisica.
- 103 abbonamenti a pagamento per edizione on-line.

2020 (festival on-line, con sale chiuse per cause pandemiche):

- 1.034 spettatori su piattaforma SvoD
- 700.000 contatti web

2019 (ultimo festival a regime, pre-Covid19):

- 2.885 ingressi a pagamento
- 203 abbonamenti a pagamento



Un approccio ecologico, per primi in regione

L'aggravarsi della crisi climatica e ambientale ha contribuito ad accentuare la sensibilità ecologica del mondo del cinema e anche in questo Cinemazero è stata la prima realtà in Friuli Venezia Giulia a prendere atto dell'urgenza di mettersi in gioco per il futuro del pianeta. Agire concretamente per ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività, a partire dal festival, e diventare **più sostenibili, anche dal punto di vista ambientale, non solo è possibile ma necessario.**

In partnership con la Giant Trees Foundation, per ogni ospite, abbiamo piantato un albero, aiutando così a ripristinare quelli abbattuti dalla tempesta Vaia del 2018.

Durante il 2022 si sono poste le basi per la stesura del Manifesto Green.



FMK

FMK, il festival di cortometraggi di Cinemazero che dà spazio ai giovani, è giunto alla XVIII edizione, dal 26 al 28 luglio. Il denso programma di eventi, tutti a ingresso libero, è stato messo a punto da un gruppo di under33 e giovanissimi erano i protagonisti delle tre giornate del festival. Tra i presentatori, la principale è stata una sedicenne che non era ancora nata in occasione della prima edizione di FMK.

A valutare i corti in concorso una giuria d'eccezione, composta da tre dei maggiori talenti emergenti del cinema in Friuli Venezia Giulia: Laura Samani, regista triestina David di Donatello per la migliore opera prima con *Piccolo corpo*, Lorenzo Bianchini, noto tra gli appassionati del genere horror e autore del film *L'angelo dei muri* prodotto dalla friulana Tucker, e Stefano Giacomuzzi, autore di documentari che narrano vite insolite e del film *Pozzis, Samarcanda*, sul viaggio donchisciottesco di "Cocco" verso il cuore dell'Asia. I tre registi sono stati protagonisti di tre proiezioni speciali, destinate esclusivamente agli studenti accreditati del festival (provenienti da tutta Italia), al termine delle quali hanno soddisfatto tutte le curiosità dei presenti. In questo modo FMK si è arricchito di un ulteriore momento di contatto diretto tra i giovani appassionati e studiosi di cinema e i professionisti del settore.



Dal 2021 FMK si tiene nella nuova arena estiva di Cinemazero, UAU!, inaugurata in Via Brusafiera, 14 nei giardini “Francesca Trombino”.

Diciassette i corti in concorso a FMK, per un viaggio tra generi e luoghi, dalla Malesia a Berlino, dall’immancabile horror, cui è dedicata la seconda serata, condotta dalla speaker radiotelevisiva Paulonia Zumo, all’animazione, grazie alla collaborazione con Viva Comix. Notevole il riscontro di pubblico (tutti esauriti i posti dell’arena all’aperto nelle serate grate dalla pioggia).

Le giornate hanno visto la realizzazione di laboratori per i più piccoli, al mattino in Mediateca. Le attività sono proseguite il pomeriggio, sempre in Mediateca, con le masterclass: oltre a Laura Samani, il 27 luglio sono intervenuti i registi Andrea Gatopoulos, che lavora in Italia, e, in collegamento da New York, Edoardo Vitaletti, rispettivamente di 28 e 26 anni. Il 28 luglio è stata la volta di ZURB (Cosimo Bruzzese), noto autore di video musicali indipendenti.

E ancora, ogni giorno alle 18:30, il festival si è trasferito all’Urban Farmhouse per tre incontri a tema cinematografico: dalla creazione dei manifesti dei film, alla lettura di un fumetto horror, al dibattito sui nuovi linguaggi per raccontare il cinema e sulle ricette per riportare gli spettatori, giovani e meno giovani, nelle sale cinematografiche.

FMK – INTERNATIONAL SHORT FILM FESTIVAL

XVIII edizione – 26 - 28 luglio 2022

- 3 serate
- 3 giurati
- 3 premi del pubblico
- 3 masterclass
- 3 laboratori
- 3 concerti
- 3 presentazioni di libri
- 3 dJ Set
- 33...birre da 33! (sì, un festival anche “informale” e scanzonato)

Il programma estivo

Nel 2022 il cinema all'aperto si è trasferito per la prima volta nell'Arena estiva di Largo San Giorgio, eccezionalmente a ingresso gratuito, per offrire alla città l'occasione unica di riscoprire la magia di un'esperienza collettiva, dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Le serate sono organizzate grazie al sostegno del Comune di Pordenone, della Regione FVG e di FriulOvest banca.

Due mesi, oltre venti appuntamenti tra film, incontri, musica e animazione: il programma ha visto la riscoperta dei grandi classici della storia del cinema, da *Uccellacci e Uccellini* (presentato a Pordenone da Ninetto Davoli, nell'anno del centenario di Pasolini), ai *Blues Brothers* a *Il grande dittatore*, accanto ai migliori successi della stagione, come *Ennio*.

La seconda arena urbana di Cinemazero è in via Brusafiera, nei giardini "Francesca Trombino", che come nel 2021 diventa **spazio UAU!**: un salotto a cielo aperto per sorprendere e incantare con un programma dedicato ai viaggi, attraverso il cinema del reale di ieri e di oggi, da Cuba all'India. La rassegna estiva, in collaborazione con il Pordenone Docs Fest, tiene vive la curiosità e l'attenzione del pubblico sull'affascinante mondo del documentario e su paesi che, specialmente negli ultimi anni di pandemia, sono apparsi ancor più lontani. Lo spazio, bellissimo dal punto di vista architettonico e di paesaggio (fra salici e corsi d'acqua), seppur in centro, non risultava sfruttato al meglio, spesso anche luogo di degrado sociale. L'operazione ha consentito di **valorizzare l'area con la cultura** e ha permesso di **"restituire" l'importanza di uno spazio urbano alla cittadinanza**.

Mercoledì 13 luglio sempre a ingresso libero, **Piazza XX settembre** ha ospitato **il cineconcerto per la pace in Ucraina**. L'evento speciale, in collaborazione con Le Giornate del Cinema Muto, ha visto la proiezione di **"Vesnoi / A primavera"**, del documentarista russo **Mikhail Kaufman**, capolavoro del cinema sovietico, con **accompagnamento musicale dal vivo** del duo composto dai tedeschi Ulrich Kodjo Wendt, alla fisarmonica, e Anne Wiemann, al sassofono e flauto. In occasione del cineconcerto, Cinemazero ha aderito alla campagna di sottoscrizione fondi attivata dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia, per sostenere in modo diretto i giovani colpiti dalla guerra in Ucraina, in particolare con l'attivazione di borse di studio culturali da poter utilizzare, anche all'estero, per la propria formazione.



GLI
DELL
RASSEGNA DI CIN
FRICAN

XI edizione
novembre -

MP MUSICA

Gli occhi dell'Africa

L'Africa vista attraverso lo sguardo di chi la vive e la racconta nelle sue molteplici sfumature: è questo lo spirito che da sempre anima la rassegna cinematografica “Gli occhi dell'Africa”. L'iniziativa, promossa da Caritas, Cinemazero, L'Altrameta e Centro culturale Casa dello Studente, giunta alla XVI edizione, nel 2022 ha arricchito il programma grazie alla collaborazione con una fitta rete di associazioni e realtà del territorio (dal CAI all'associazione Controtempo), comprendendo film, incontri, concerti, una mostra, un laboratorio per bambini, proiezioni speciali per le scuole.

Nell'anno dedicato a Pier Paolo Pasolini, il programma de “Gli occhi dell'Africa” comprendeva anche “Appunti per un'Orestia africana”, documentario girato dal grande intellettuale lungo le strade di alcuni villaggi e città africani negli anni Sessanta, un'opera di estremo interesse sia per l'epoca in cui venne girata sia per l'oggi.

Accanto alle serate con proiezioni e incontri: nello Spazio Foto della Casa dello Studente si è tenuta la mostra fotografica “Sguardi capovolti”, curata dall'importante associazione Medici con l'Africa Cuamm, di Padova, per far conoscere l'impegno dei medici e dei volontari che operano in Africa da più di cinquant'anni.

GLI OCCHI DELL'AFRICA

XVI edizione, 4 novembre - 31 dicembre 2022

- 12 eventi complessivi
- 1 grande concerto, in collaborazione con la rassegna Il volo del Jazz: sul palco i Kokoroko
- 6 diversi luoghi culturali fra Pordenone e Sacile
- 2 appuntamenti di approfondimento per conoscere altrettante realtà africane attraverso le immagini e il racconto di viaggiatori, in collaborazione con il Centro culturale Casa dello Studente di Pordenone e l'Università della Terza Età di Pordenone.
- 1 laboratorio dedicati ai bambini, fra Casa dello Studente e Mediateca, con 80 giovanissimi coinvolti e formatori specificamente preparati sul cinema e/o sulle culture africane.
- 1 presentazione di libro con l'autrice, in collaborazione con “Il dialogo creativo”
- 1 mostra fotografica: Sguardi capovolti, in collaborazione con Medici con l'Africa Cuamm



ID
ON
3 8

CINEMA S... VELE

di Pordenone

FRIDAY

FRIDAY



Cineconcerti: il valore e la tradizione del grande cinema muto musicato dal vivo

Cinemazero ha una tradizione ultra trentennale di spettacoli che legano cinema e musica.

A questa si aggiunge la collaborazione alla realizzazione di tutti gli spettacoli della Zerorchestra che avvengono a Pordenone e in altri luoghi della regione e non solo; gli spettacoli con proiezione di film muti e musica dal vivo di “A colpi di Note” e dei progetti inseriti a Cinemazero nell’ambito delle Giornate del Cinema Muto.

Sono stati organizzati **9 eventi con musica dal vivo**, a Pordenone, San Vito al Tagliamento, Sacile, Spilimbergo e Gorizia.

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO, FESTIVAL CINEMATOGRAFICO INTERNAZIONALE

1 ottobre - 8 ottobre 2022

XL edizione

Proiezioni, eventi, incontri sul cinema delle origini hanno popolato – come d’uso da 40 anni – Pordenone e le sue sedi privilegiate per il cinema. Cinemazero ha ospitato parte della programmazione che, per problemi di densità di palinsesto non poteva trovare spazio alla sede storica del festival: il Teatro Verdi di Pordenone.

L’edizione 2022 ha segnato la ripartenza delle Giornate, senza l’obbligo delle restrizioni che le avevano penalizzate nei due anni precedenti: nel 2020 infatti il festival si svolse esclusivamente online e nel 2021 con la capienza del teatro dimezzata. Come è noto, il festival si è sempre contraddistinto per l’internazionalità dei partecipanti e quest’anno finalmente molte sono state le presenze provenienti da altri paesi. Il numero totale degli **accreditati** è di **700** di cui il 65% stranieri con la solita prevalenza degli Stati Uniti (105) seguiti da Gran Bretagna (62) e Germania (50), ma con la presenza di appassionati arrivati dall’altra parte del mondo: **Australia, Colombia, India** nonché da **Islanda, Messico, Giappone, Ucraina**.

L’internazionalità delle Giornate si è rispecchiata anche nel programma, dove oltre alla massiccia presenza di film americani c’erano importanti restauri e riscoperte di opere di altre nazioni. A cominciare da ***Nanook Of The North*** di **Robert Flaherty**, che fa parte del patrimonio culturale delle popolazioni Inuit del Canada e di cui ricorreva il centenario; e 102 anni fa era uscito anche il film islandese ***La Storia Della Famiglia Di Borg*** una produzione danese che utilizza luoghi e attori islandesi e che segna la nascita della produzione cinematografica in quel paese. Grande interesse hanno riscontrato i 3 programmi dei **film coloniali olandesi**, concentrati più che sull’aspetto etnografico, sul lato propagandistico che esaltava l’ammodernamento che gli olandesi portavano in Indonesia, allora loro colonia. I corti della collezione norvegese **Hans Berge** e quelli amatoriali hanno condotto lo spettatore in giro per il mondo e si sono visti 24 **Pathé-Baby del formato 9,5mm.** quasi tutti a colori.

Gli eventi speciali di apertura e chiusura hanno avuto l’eco maggiore, anche per quanto riguarda i media, e non poteva essere altrimenti trattandosi di supercult come ***The Unknown*** (Lo sconosciuto) dell’accoppiata **Tod Browning**

regista e **Lon Chaney** protagonista e *The Manxman* (L'isola del peccato) ultimo film muto del maestro della suspense **Alfred Hitchcock**. Molto successo anche per le due retrospettive principali: **Norma Talmadge** e **Ruritania**. Un'altra sezione molto apprezzata ha reso omaggio ai **90 anni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** con la riproposta dei 4 muti presenti nell'edizione del 1932, fra cui il celebre corto di **Joris Ivens**, *Regen* (Pioggia), e *Tikhi Don* (Il Placido Don), tratto dal romanzo di Mikhail Sholokhov, che per la prima volta fa assurgere al ruolo di protagonista gli spazi sterminati del paesaggio russo.

Altri appuntamenti che hanno contraddistinto il festival sono stati il documentario di Jean Epstein sull'eruzione dell'Etna del 1923, *La Montagne Infidèle*, che era considerato perduto e trovato dalla Cineteca di Barcellona. *Europa* di Franciszka e Stefan Themerson, capolavoro polacco dell'avanguardia; *La Dixième Symphonie* del grande Abel Gance; *Just Around The Corner* uno delle due prove registica di una grande sceneggiatrice di Hollywood, Frances Marion. E hanno fatto sbellicare dalle risate Stanlio e Ollio, con il primo film doppiato in italiano, *Ladroni*, una ricostruzione del sonoro accanto al negativo delle versioni spagnola e di quanto rimaneva di quella italiana, più lunga di



ben 15 minuti rispetto all'americano *The Night Owls*.

Altro titolo importante di questa edizione delle Giornate è stato *Three Weeks* del 1924, che non era mai uscito in Italia e l'unica copia conosciuta era al Gosfilmofond di Mosca.

Le Giornate non sono solo cinema, ma anche **musica**. Se è infatti ormai quasi superfluo sottolineare la qualità dei musicisti che compongono il team ormai collaudato – composto da **Frank Bockius, Neil Brand, Günter Buchwald, Philip Carli, Mauro Colombis, Stephen Horne, Maud Nelissen, José María Serralde Ruiz, John Sweeney, Gabriel Thibaudreau, Daan van den Hurk, Andrej Goričar, Louise Hayter, Jeff Moore, Bjarni Frimann e Ben Palmer** – bisogna dire che il festival di quest'anno ha presentato delle importanti novità che vanno nella direzione di quella internazionalità e attenzione alle culture del mondo che, come abbiamo visto, sono una delle caratteristiche precipue della manifestazione. Il primo riferimento deve andare alla musica che ha accompagnato la proiezione di *Nanook*. La nuova partitura di **Gabriel Thibaudreau** si è sapientemente ispirata anche ai suoni della natura artica e ha utilizzato il caratteristico canto di gola delle popolazioni Inuit portando a Pordenone dal Canada le cantanti **Lydia Etok e Nina Segalowitz**. Un evento musicale di gran fascino cui hanno contribuito il quartetto di flauti dell'**Orchestra San Marco di Pordenone** e i solisti **Alberto Spadotto e Anna Viola**.

Un altro evento speciale, realizzato con la piena collaborazione e supporto di Cinemazero, è stata l'anteprima a Sacile e poi nel programma delle Giornate a metà settimana *Up in Mabel's Room* (Nella camera di Mabel), presentato con una nuova partitura musicale di **Günter Buchwald**, che ha anche diretto la **Zerorchestra**.

Al musicista britannico **Stephen Horne** è stata commissionata una nuova partitura eseguita dall'**Orchestra San Marco di Pordenone**, arricchita per l'occasione di alcuni musicisti specializzati in musica celtica sotto la direzione di **Ben Palmer**, per *The Manxman* (L'isola del peccato), l'ultimo film del periodo muto di **Alfred Hitchcock**.

Novità assoluta della 41^a edizione delle Giornate del Cinema Muto è stato il primo incontro sull'importanza dei costumi nel cinema muto, frutto dell'inventiva di **Deborah Nadoolman Landis**, costumista di film di grande successo come *The Blues Brothers, Indiana Jones e Il principe cerca moglie*, per il quale ha ricevuto la candidatura all'Oscar.

Grazie allo streaming e all'ormai collaudata collaborazione con **MyMovies**, anche quest'anno il festival è stato seguito da ogni parte del mondo, esattamente da 37 paesi. Al primo posto gli Stati Uniti, seguiti da Gran Bretagna, Italia e Giappone. Il film più visto è stato film *The Runaway Princess*.

RACCONTARE I POETI AL CINEMA

Settembre 2022

III edizione

“Poesia doc: raccontare i poeti al cinema” è il titolo della proposta che l’associazione culturale ha elaborato, per il terzo anno, in occasione del festival letterario Pordenonelegge.it. L’idea è di unire due ambiti, poesia e cinema, nei quali è comune la volontà di incarnare il mondo, mostrando al contempo qualcosa di più, di inafferrabile nel suo esporsi agli occhi e all’ascolto di tutti. Quattro gli appuntamenti, sempre accompagnati da ospiti.

Il percorso inizia e termina con un **omaggio a Pier Paolo Pasolini, nell’anno del centenario della nascita.**

La Mediateca

La Mediateca di Cinemazero è, da anni, **un punto di riferimento sul territorio**. Alle **Istituzioni** mette a disposizione esperienza e competenza nel settore audiovisivo per implementare progetti e partnership dalla forte ricaduta culturale e sociale. Agli **istituti scolastici** garantisce un'offerta formativa in costante aggiornamento, con l'obiettivo di arricchire i programmi scolastici attraverso laboratori specifici di orientamento al linguaggio delle immagini e proiezioni pensate *ad hoc*. Infine, alla **cittadinanza** offre **un servizio unico, condividendo** - principalmente con il prestito - **gratuitamente il suo ingente archivio filmico e librario** - catalogato secondo gli standard internazionali - in **uno spazio accogliente e gestito da personale qualificato**.

In quanto polo archivistico, inoltre, la Mediateca costituisce un'eccellenza a livello internazionale: le sue collezioni documentali, fotografiche e videografiche sono **al centro di esposizioni museali e rassegne in tutta Europa** e contribuiscono a diffondere l'opera di illustri artisti e intellettuali legati per nascita o vicenda biografica al territorio della Regione - tra gli altri, Tina Modotti, Pier Paolo Pasolini, Franco Giraldi.

Dal 2001, la Mediateca di Cinemazero svolge altresì il ruolo di segreteria organizzativa e amministrativa nazionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane (AVI), ponendosi come **ente nevralgico per l'intero settore**.

La Mediateca di Cinemazero è una -teca aperta, è **un archivio che conserva preziosissime collezioni audiovisive e librarie** (tutto catalogato secondo gli standard internazionali) ed al tempo stesso riesce valorizzare il patrimonio con iniziative pubbliche di formazione e approfondimento (molte delle quali **pensate specificamente per le fasce più giovani**), con workshop e laboratori dedicati alla regia e produzione audio-video pensati per **appassionati neofiti e professionisti**.

Un archivio che è in costante aggiornamento: In piena sintonia con i principi cardine del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), nel corso dell'annualità 2023, la Mediateca inizierà un processo di **digitalizzazione del proprio patrimonio** a partire dalle collezioni analogiche su supporto magnetico (in particolare le audio-bobine, le cassette video su supporto U-Matic e Beta): un grande piano di rinnovamento che consentirà al tempo stesso di salvaguardare il patrimonio filmico conservato su questi supporti e di metterlo a disposizione della cittadinanza su un portale di visione on-demand dedicato. Questo portale verrà inoltre arricchito con i contributi video didattici di approfondimento sulla settima arte e con i video disponibili sui canali streaming di Cinemazero. Dotata di spazi ampi e confortevoli, la struttura mira a divenire **un esempio di**

MI PIACE QUEL CHE MUOVI E ALLORA: MUOVI!



gestione sostenibile, un caso virtuoso di digitalizzazione dei patrimoni e dei servizi e a confermare il suo ruolo sociale per la cittadinanza, anche e soprattutto per le fasce più deboli.

Nella fase di strutturazione delle attività, la Mediateca di Cinemazero opera con un occhio di riguardo per le iniziative con un'**immediata ricaduta culturale sul territorio.**

Particolare attenzione è risposta sulla dimensione sociale e locale delle proposte messe in campo. La struttura si è confermata come **punto di riferimento per persone fragili** (innumerevoli le filmografie preparate e i prestiti fatti a favore di **associazioni ed enti che si occupano di assistenza** dei diversamente abili e dei socialmente esclusi e di tutela della popolazione più anziana sul territorio) e ha consolidato il suo decennale ruolo di centro di ritrovo e formazione di giovanissimi e adolescenti. La Mediateca di Cinemazero ha inaugurato nel 2015 un'esperienza pilota di assoluta eccellenza, unica a livello nazionale: Cinemazero Young Club. Ritenendolo cruciale, la Mediateca rinnova a lungo termine il suo impegno rivolto ai giovani con questa iniziativa gratuita, volta a fornire ai ragazzi interessati ai vari ambiti del mondo del cinema competenze e professionalità necessarie a vedere concretizzata la loro passione per la Settima arte. Nel corso del 2022 il gruppo ha organizzato 3 cineforum, una rassegna cinematografica "Chi non lo ha visto".

La Mediateca offre gratuitamente a ogni tesserato: **un'area dedicata ai più piccoli, appositamente costruita a misura di bambino**, con una selezione di film adatti alla fascia d'età, dotata di quattro postazioni per il *videogaming* (una Nintendo Wii, una PlayStation 4, una Xbox 360 e una Nintendo Switch); una zona ristoro con snack e bevande; una sala video con 3 postazioni dedicate alla consultazione interna di tutti i film in archivio; 2 iPad per connettersi a banche dati digitali di film e video indipendenti; un videoproiettore per cineforum e incontri; la biblioteca con sala studio; una ricca area a scaffalatura aperta con decine di migliaia di DVD consultabili autonomamente dall'utenza.

In conformità con la vigente legge di tutela del diritto d'autore (n. 248 del 18 agosto 2000), la Mediateca effettua un **servizio di prestito gratuito di audiovisivi** (DVD, Blu-ray e VHS). Ogni tesserato può prendere in prestito due supporti digitali alla volta, con l'obbligo di restituirli entro una settimana. Per quanto riguarda i libri, la durata del prestito ammonta a un mese. Nel corso del 2021, la Mediateca ha registrato **9.500 prestiti**, un dato importante se si tiene conto della riduzione drastica dell'affluenza dovuta al timore del contagio e del costante aumento della diffusione delle piattaforme di *streaming* ad abbonamento, capace di ridefinire il senso stesso di *home video*.

Nel 2023 la Mediateca ha mantenuto le **20 ore settimanali di apertura**: dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 19:00, per gran parte dell'anno; dal martedì al sabato negli ultimi mesi, per favorire anche quella parte di utenza affezionata che per motivi lavorativi non può usufruire del servizio nei tradizionali cinque giorni lavorativi (lunedì-venerdì). Il numero di **utenti attivi** nel corso dell'anno è stato **891**: un **indice di frequentazione in crescita** rispetto allo scorso anno.

Complessivamente, il personale coinvolto nelle attività della Mediateca è stato così composto:

- **3 dipendenti** assunti a tempo determinato e indeterminato;
- **11 collaboratori** a prestazione occasionale (9 formatori impiegati nell'attività didattica con le scuole; 2 tirocinanti post curricolari);
- **103 volontari** (6 studenti provenienti dalle facoltà universitarie del territorio, 79 studenti in alternanza scuola-lavoro provenienti dalle scuole superiori della provincia; 18 studenti iscritti allo Young Club).

La Mediateca si è rilanciata, dopo le difficoltà oggettive dovute alla pandemia, come luogo di aggregazione e formazione per i più giovani.

Per quanto concerne l'ampliamento del patrimonio bibliotecario e videoteca-rio accessibile e fruibile dal pubblico attraverso la visione in loco o il prestito gratuito, nel corso del 2021 sono stati acquisiti e catalogati secondo gli standard internazionali oltre 1.100 supporti digitali di rilevante interesse culturale e oltre 700 libri. In totale, tra DVD, Blu-ray, CD e videogiochi, i supporti digitali superano le 24.000 unità; i libri le 20.000 unità. Sono stati raccolti materiali librari, audiovisivi, cinematografici, musicali, ora conservati in diverse sezioni monografiche. Tra questi, spicca il fondo **Gideon Bachmann**, contenente audiovisivi, stampe, negativi, nastri audio sul cinema in prevalenza italiano del periodo che va dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta, con prevalenza di materiali su Federico Fellini e Pasolini, e inoltre testi a stampa e periodici di un periodo che va dagli anni Venti agli anni Sessanta.

Un altro fondo di grande interesse è quello ricevuto in donazione dal critico **Paolo Mereghetti**, contenente una collezione privata di libri risalente agli anni Cinquanta, completamente dedicata alla storia del cinema e costantemente incrementata con nuove donazioni, non solo di materiale librario ma anche di supporti audiovisivi.

Il fondo del critico **Leonardo Autera**, composto di testi e periodici di grande pregio e interesse, è in fase di catalogazione e si stima possa contenere circa **2.000 libri** e riviste di argomento cinematografico. Recentemente, l'archivio della mediateca si è impreziosito con la cospicua donazione di libri antichi e rari fatta da **David Robinson**, storico del cinema di fama internazionale e

direttore fino al 2015 delle Giornate del Cinema Muto, attualmente in fase di catalogazione. **Il materiale librario e audiovisivo contenuto nei fondi è a disposizione del pubblico** per la consultazione in loco (vista la loro preziosità).

Una particolare importanza, nello spettro delle attività della mediateca, ricopre lo **Young Club, progetto dedicato ai giovani appassionati di cinema** volto a fornire competenze ed esperienza necessarie a vedere concretizzata la loro passione per la settima arte. Il personale specializzato di Cinemazero mette a disposizione del gruppo conoscenze, attrezzature e *know-how*, sviluppando così nei partecipanti capacità organizzative e culturali autonome. Oltre a presenziare alle riunioni organizzative programmate a cadenza mensile, gli iscritti hanno l'opportunità di **partecipare a cineforum, laboratori pratici e incontri con autori e professionisti del settore; sono inoltre attivamente coinvolti nelle fasi preparatorie dei festival** (Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario e FMK - International Short Film Festival) e vanno a comporre la giuria Young nel corso delle premiazioni. Ogni mese, infine, **una selezione di film da loro realizzata va ad arricchire lo scaffale dei consigli per gli utenti della mediateca.**

È intorno al calendario settimanale delle attività, sempre molto ricco, che, di norma, ruota la comunicazione di Cinemazero, a partire innanzitutto dal **programma di sala**, con particolare attenzione agli **incontri con autori ed esperti**, e agli eventi quali **festival e rassegne**, senza dimenticare gli appuntamenti in **Mediateca** e con le **scuole**.

Tutte le iniziative rivolte al pubblico generico vengono promosse in modo coordinato attraverso:

- il sito web (www.cinemazero.it) con circa 101 mila utenti unici attivi e 466.000 visualizzazioni;
- le pagine ufficiali Facebook, con 15.280 mi piace e Instagram, con 4.230 follower dell'Associazione;
- 196.000 programmi settimanali cartacei, conosciuti come “Zerini”, distribuiti nei principali luoghi di aggregazione della città;
- la newsletter digitale settimanale, che viene inviata a 12.560 indirizzi mail;
- broadcast Whatsapp e Telegram con 1200 iscritti;
- i comunicati stampa, inviati a un indirizzario contenente i principali media cartacei, televisivi, radiofonici e digitali del Friuli-Venezia Giulia. L'attività di ufficio stampa ha portato circa 500 tra articoli, interviste, segnalazioni su quotidiani locali, nazionali e online. Grazie al Pordenone Docs Fest, Cinemazero ottiene ampia visibilità sui media nazionali, oltre che locali. I moltissimi appuntamenti dedicati al centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini hanno avuto ampia copertura sulla stampa non solo locale: la mostra “La solitudine dell'ala destra” è stata, tra l'altro, oggetto di un servizio del TG1. In generale, il Messaggero Veneto e il Gazzettino dedicano ampio spazio nelle pagine culturali agli eventi di Cinemazero. La Rai FVG segnala regolarmente gli appuntamenti al giornale radio. Cinemazero è ospite fisso del programma radiofonico dedicato al cinema in FVG Babel su Rai Radio 1 regionale.
- il mensile CinemazeroNotizieWeb, passato al digitale dopo una pubblicazione di numeri cartacei trentennale, magazine di approfondimento sul mondo del cinema, che ospita esperti e operatori con editoriali, pagine cri-

tiche, segnalazione di eventi particolari. Ogni mese l'uscita è annunciata da una newsletter personalizzata che riporta i quattro principali articoli del mensile. Il sito internet notizie.cinemazero.it ha registrato nel 2022 3.400 utenti unici attivi e oltre 4.000 visualizzazioni

Inoltre, sono attivati canali specifici per il Pordenone Docs Fest:

- il sito web dedicato al Pordenone Docs Fest (sostituito con un nuovo sito nel 2022) con 8.000 utenti unici attivi e 20.500 visualizzazioni;
- il programma cartaceo del Pordenone Docs Fest distribuito in 9.000 unità;
- le pagine ufficiali Facebook, con 7.285 mi piace, e Instagram con 1.400 follower del Pordenone Docs Fest;
- ufficio stampa nazionale.

Obiettivo di questo articolato sistema di comunicazione, che utilizza canali diversi con destinatari diversi, è **far conoscere e coinvolgere** nelle attività dell'Associazione il numero più alto possibile di persone, nella città di Pordenone e, per alcuni appuntamenti di particolare rilievo, del Friuli-Venezia Giulia e anche oltre i confini regionali. Molto spesso, infatti, grazie a Cinemazero (e ad altre associazioni culturali della città), si tengono a Pordenone eventi degni di una grande metropoli. Per questo, per il Pordenone Docs Fest, oltre all'ufficio stampa interno all'Associazione, viene coinvolto un ufficio stampa nazionale, che permette di ottenere uscite sul festival sui media nazionali.

In questo senso, l'attività dell'Associazione rappresenta **un fiore all'occhiello per la comunità cittadina e friulana**, tassello fondamentale nel riconoscimento dell'alta qualità della vita. Tutto questo lavoro di qualità, naturalmente, deve essere comunicato e valorizzato, al fine di diffondere il messaggio che la cultura è una componente imprescindibile per il **benessere della popolazione**. Prima di tutto, la comunicazione è condivisa con i soci di Cinemazero, una **comunità attenta e partecipe**, che attorno a sé richiama altre persone, oltre a essere portatrice di nuovi stimoli e idee.

La presenza di Cinemazero, nella città di Pordenone, sin dal 1978 ha permesso una crescita non solo numerica ma anche qualitativa di un **pubblico interessato ed esigente**, che attende l'arrivo delle proiezioni d'essai e, sempre più negli ultimi anni, anche dei documentari, attenzione cresciuta intorno al Pordenone Docs Fest (prima Voci dell'Inchiesta).

Esiste un dialogo costante con la città e il pubblico: Cinemazero, infatti, rappresenta anche un punto di riferimento per le Istituzioni cittadine e, spesso, un partner solido per le altre associazioni che arricchiscono la vita culturale e

sociale pordenonese.

Ciò ha portato a collaborazioni intense e di lunga data, che si riflettono anche nel settore della comunicazione, caratterizzata da un continuo **scambio di informazioni** sia a livello formale sia informale, consentendo di raggiungere target mirati (ad esempio per la proiezione di *Io resto*, è stato coinvolto l'Ordine degli infermieri, in modo da raggiungere un pubblico non necessariamente cinefilo ma potenzialmente interessato alla proiezione per il tema trattato).

La partecipazione dello staff che si dedica alla comunicazione alle riunioni organizzative settimanali consente di individuare, di volta in volta, in modo collegiale, le realtà coinvolgibili per le varie proiezioni ed eventi: è così che viene alimentato **un dialogo costante con il territorio**, che va oltre la dimensione virtuale dei social network. Ed è poi dai numerosissimi contatti nati grazie a questo continuo scambio che nascono nuove iniziative e nuovi spunti.

A tutti i livelli - tra i soci, con il pubblico, con altre associazioni, enti e istituzioni, con i media - la comunicazione di Cinemazero può essere vista nella prospettiva della costruzione di una rete di contatti sempre più ampia, che ha permesso e permette all'Associazione di crescere e innovarsi.

Conclusioni

10

Nel suo lavoro quotidiano e nella progettualità, Cinemazero ha da sempre un preciso orizzonte valoriale, che viene costantemente aggiornato, con uno sguardo di lungo periodo. Questi i valori cardine cui l'Associazione continuerà a fare riferimento anche in futuro:

RISPETTO E INCLUSIONE

Tra i molti linguaggi dell'arte, quello dell'audiovisivo è senza dubbio uno dei più diretti e, per questo, efficaci nel trasmettere un messaggio il cui contenuto è anche responsabilità dell'operatore culturale. Cinemazero, nel rispetto della pluralità di opinioni e della libertà d'espressione, ha operato una precisa scelta di campo nell'ambito dei diritti e dell'uguaglianza delle persone. Rispetto per l'altro, rifiuto della violenza, tutela della diversità sono solo alcune delle declinazioni di un principio su cui Cinemazero vuole mantenere alta l'attenzione del proprio pubblico con proiezioni a tema e momenti di riflessione per garantire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione.

AMBIENTE

La drammatica situazione ecologica del nostro pianeta è un altro dei temi presenti da sempre nell'agenda di Cinemazero, che collabora con le più importanti realtà del territorio per una costante sensibilizzazione sull'importanza di un impegno concreto per arginare i gravi effetti del cambiamento climatico in atto. Un impegno che si traduce in gesti concreti sia da parte dell'Associazione – parte attiva nel mettere in pratica e promuovere pratiche ecosostenibili a tutti i livelli di attività – che nei confronti del proprio pubblico, destinatario di incentivi per favorire la diffusione di comportamenti rispettosi dell'ambiente. (Si vedano al riguardo in particolare le azioni messe in campo da Pordeone Docs Fest - Le voci del documentario)

TERRITORIO

La sala cinematografica non è solo un luogo di cultura ma anche di aggregazione e incontro per la sua comunità di riferimento. In questo senso il termine "territorio" assume il significato di valore, nel suo essere punto di partenza e di arrivo del rapporto tra operatore culturale e ambito di riferimento. Dal territorio e sul territorio nascono la maggior parte delle collaborazioni di Cinemazero, interlocutore autorevole per committenti pubblici e privati che vogliono interagire con l'audiovisivo. Per il territorio, e per le realtà che vi operano e lo rappresentano, vengono realizzate la maggior parte delle iniziative che proprio nella collaborazione trovano il loro valore aggiunto, sia in termini di comunicazione che di contenuto.



